

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **21/08/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line indipendente

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 20-08-2015 al 21-08-2015

20-08-2015 Corriere Adriatico.it	
<b>Brucia una vecchia auto Inferno in un garage e danni ingenti</b>	1
20-08-2015 Estense.com	
<b>Le fiamme divorano un'abitazione a Stellata</b>	2
21-08-2015 Gazzetta di Modena	
<b>Il Ministero firmi per la nuova sede dei vigili del fuoco</b>	3
20-08-2015 Gazzetta di Modena.it	
<b>Bosco, il comitato ha vinto &lt;Ora strade percorribili&gt;</b>	4
20-08-2015 GiulianovaNews.it	
<b>Tortoreto. La solidarietà arriva anche da fuori regione.</b>	5
21-08-2015 Il Centro	
<b>Europa, tonfo delle Borse Bruciati altri 162 miliardi</b>	6
21-08-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
<b>Nuove analisi: valori 4 volte sopra i limiti</b>	7
21-08-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
<b>Scoppia un incendio sul tetto di un capannone industriale</b>	8
21-08-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
<b>Di Bacco: In abbandono il Colle delle vacche</b>	9
21-08-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
<b>Calamità, c'è la convenzione con la Protezione civile</b>	10
21-08-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
<b>Incontri sui rifiuti per presentare il porta a porta</b>	11
20-08-2015 Il Centro.it	
<b>Due incendi all'ex camping Il sindaco: ora va bonificato</b>	12
21-08-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>Fabriano, scongiurato il pericolo frane</b>	13
21-08-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
<b>L'emergenza fondali verso la soluzione</b>	14
21-08-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
<b>Incendio: momenti di panico tra i residenti</b>	15
21-08-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
<b>Depuratori, troppo lavoro si aprono gli scolmatori</b>	16
21-08-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
<b>Bagni vietati da Torrette a Palombina</b>	17
20-08-2015 Il Messaggero.it	
<b>Rieti, due bovini finiscono in un fosso necessario un elicottero per salvarli Operazione dei vigili del fuoco</b>	18
21-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>Maxi rogo a Parigi, devastata la Città della scienza</b>	19
21-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
<b>Rom disperata: &lt;Ho perso tutto ma ce la farò&gt;</b>	20
21-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
<b>Cosmari, l'incendio fa ancora paura &lt;Agricoltura al palo&gt;</b>	21
21-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
<b>In fiamme all'alba capannone agricolo Incendio spento, ma è tutto distrutto</b>	22
21-08-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
<b>Non sono liquami ma acque già lavorate</b>	23
21-08-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	

<b>I primi "angeli" rispondono all'appello</b> .....	24
20-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
<b>Alluvione, soldi in arrivo per 25 famiglie</b> .....	25
20-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
<b>Donna scomparsa e ritrovata in Giannella Il sindaco plaude alle forze dell'ordine</b> .....	26
20-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
<b>Ora è allarme depuratore Escono liquidi marroni</b> .....	27
20-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
<b>Una scossa di terremoto fa tremare le mensole</b> .....	28
20-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato)	
<b>Gli adeguamenti sismici e antincendio</b> .....	29
21-08-2015 L'Opinionista Abruzzo	
<b>Tortoreto, donata una roulotte alla Protezione Civile</b> .....	30
21-08-2015 La Nazione (ed. Empoli)	
<b>&lt;Un fondo per l'amianto&gt;</b> .....	31
21-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Maltempo, libri distrutti nelle biblioteche: l'appello</b> .....	32
21-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Incendi, un'estate &lt;rovente&gt; Ma con meno danni del passato</b> .....	33
21-08-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
<b>Le colline hanno pagato il prezzo più caro</b> .....	34
21-08-2015 La Nazione (ed. Viareggio)	
<b>Il comitato di cittadini prosegue la battaglia &lt;Nessuno ci informa, ma l'allarme resta&gt;</b> .....	35
21-08-2015 La Nazione.it (ed. Lucca)	
<b>In dieci anni duemila ettari di bosco in fumo: è record in Lucca</b> .....	36
21-08-2015 La Nuova Ferrara	
<b>Stellata, incendio distrugge una casa</b> .....	37
20-08-2015 La Nuova Ferrara.it	
<b>La terra ha tremato 2 volte in mezz'ora</b> .....	38
21-08-2015 MarcheNotizie.info	
<b>Nelle Marche il 55% della costa è consumato dal cemento, allarme Legambiente</b> .....	39
20-08-2015 RomaToday	
<b>Area giochi Villaggio Azzurro: ad un anno dall'incendio ha vinto il degrado</b> .....	40
20-08-2015 Saturno Notizie.it	
<b>Incendi in Toscana, l'assessore Remaschi: "Organizzazione regionale sempre più efficiente"</b> .....	41
20-08-2015 SenigalliaNotizie	
<b>Marche, il 55% della costa è consumato dal cemento: allarme Legambiente</b> .....	43
20-08-2015 Valdelsa.net	
<b>Incendi, l'assessore toscano all'agricoltura Remaschi: &lt;Organizzazione regionale sempre più efficiente&gt;</b> .....	48
20-08-2015 gonews.it	
<b>Cantieri sulle strade della città metropolitana, il punto</b> .....	50

***Brucia una vecchia auto Inferno in un garage e danni ingenti*****Fermo, brucia una vecchia auto****Inferno in un garage e danni ingenti**

PER APPROFONDIRE: Fermo, incendio, auto

FERMO - Un incendio scoppiato improvvisamente nella notte ha causato l'inferno in una abitazione di via Salette. Il rogo si è sprigionato da una vecchia Fiat Punto a diesel, posteggiata nel garage, della quale è rimasta solo la carcassa. Integralmente distrutto il garage, dove è parzialmente crollato il soffitto, tanto che per terra si è formato un pavimento di mattoni forati rotti e travi carbonizzate. Le fiamme sono arrivate al piano terra dell'abitazione, dove Sauro Moretti vive e lavora. In casa c'erano solo lui e il gatto quando sono esplosi i vetri delle finestre e il fumo è arrivato a danneggiare mobili, quadri, pareti, ed è salito al primo piano, dove ci sono le camere da letto. In casa non c'è luce né acqua. Moretti, 60 anni, titolare dell'attività TecArt, decorazioni pubblicitarie, dice di essere stato miracolato perché se fosse andato a dormire al piano di sopra, in camera, anziché al piano terra, in cucina, di lui e di casa sua non sarebbe rimasto nulla. Il fuoco ha invaso il garage alle 3 di notte. Moretti si è svegliato mezz'ora dopo. Sono stati necessari due mezzi dei vigili del fuoco per spegnere il rogo. L'area è stata transennata. Si calcolano danni strutturali per almeno trentamila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Le fiamme divorano un'abitazione a Stellata*

Home » Bondeno » Le fiamme divorano un abitazione a Stellata | di **Redazione**

21 agosto 2015, 0:05 366 visite

Le fiamme divorano un abitazione a Stellata

Nella casa, malgrado l'inagibilità, soggiornavano due donne. Le fiamme causate da un guasto elettrico o una sigaretta accesa

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs\_click()" target="\_blank" class="fb\_share\_link">Condividi

Bondeno. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, contattati dai vicini di casa che avevano notato il fumo uscire dalle finestre, l'incendio stava già divorando parte dell'edificio e si vedevano distintamente le lingue di fuoco uscire dal tetto. È stato un lungo e impegnativo intervento quello che ha visto i volontari di Bondeno spegnere, con il supporto dei colleghi di Ferrara e Cento, sedare le fiamme che hanno sostanzialmente distrutto una piccola casa di campagna in via Argine Po 63, a Stellata di Bondeno.

Un'abitazione abbandonata da tempo - almeno dal terremoto del 2012, dopo il quale era stata dichiarata inagibile -, ma dove risiedevano due cittadine bosniache che da qualche anno vivono a Stellata, che hanno sistemato la roulotte nel giardino e installato nella cucina della casa un piccolo fornello allacciato a una bombola a GPL. Un elemento che poteva far nascere diversi sospetti sull'origine dell'incendio, anche se in serata i vigili del fuoco hanno recuperato la bombola ancora intatta e sepolta sotto le macerie, provvedendo accuratamente a raffreddarla.

Le cause più probabili sono quindi, secondo i primi rilievi, un guasto all'impianto elettrico o un banale mozzicone di sigaretta abbandonato da una delle due donne, che attorno alle 15:30 potrebbe avere innescato le fiamme. All'arrivo dei vigili del fuoco, come premesso, le fiamme avevano ormai divorato parte della vecchia casa, ora ridotta allo stato di rudere, facendo anche crollare il tetto. Per spegnere l'incendio sono state necessarie tre autobotti, oltre a un cestello mobile per consentire ai vigili di domare le fiamme dall'alto.

L'emergenza vera e propria è rientrata nel giro di un paio di ore, ma fino a sera inoltrata i volontari di Bondeno sono stati sul posto per domare le ultime fiamme e trasportare fuori dalla casa tutti gli oggetti e i mobili potenzialmente infiammabili. Con loro anche la polizia municipale e con il sindaco Fabio Bergamini, giunto a verificare la situazione.

*Il Ministero firmi per la nuova sede dei vigili del fuoco*

«Il Ministero firmi  
per la nuova sede  
dei vigili del fuoco»

FINALE Una situazione che l'amministrazione comunale seguiva da tempo e vuole risolvere. Non usano mezzi termini il sindaco di Finale, Fernando Ferioli e la sua vice Lisa Poletti: il ministero che non autorizza l'ok al trasloco dei vigili del fuoco volontari nella nuova sede della protezione civile e della sicurezza di Finale (nella foto) sta mettendo in difficoltà la cittadina. Anche perché è ormai tutto pronto, in quanto l'inaugurazione è già fissata al prossimo 26 settembre: «Sarebbe francamente ridicolo che i vigili del fuoco volontari non potessero usufruire di una struttura, che peraltro si presenta normativamente come provvisoria, costruita apposta per loro», afferma nella sostanza il sindaco. «Noi e la Regione ci siamo impegnati per realizzare un polo per la sicurezza in posizione strategica, e per ospitare Croce Rossa, Protezione civile e i nostri preziosi volontari del distaccamento. Mi auguro dunque che al di là di ogni pur attenta valutazione, essendoci l'interesse e l'intenzione a sistemare definitivamente la struttura, il Ministero dal quale aspettiamo l'ok faccia la sua parte». Ferioli racconta come è nato il progetto e come dopo avere avuto più incontri il Comune si sia sentito dire che l'autorizzazione dovesse arrivare da Roma. «Se ne sta occupando anche la ditta che costruisce - spiega il vicesindaco - il cui direttore è andato anche a Roma. Aspettiamo però ancora una risposta...». In paese si è prospettato che altri uffici comunali si trasferiranno in via per Modena. «Abbiamo ad esempio la polizia municipale da tre anni in container, il trasferimento di Croce Rossa e pompieri libererebbe spazi essenziali per gli uffici comunali al Coc - chiude il sindaco - non possiamo permetterci di avere ancora serizi nelle baracche e uno spazio nuovo e rilevante non utilizzato». (ase)

***Bosco, il comitato ha vinto <Ora strade percorribili>***

Bosco, il comitato ha vinto «Ora strade percorribili»

Camposanto. Risolto con un composto ad hoc il problema della riasfaltatura I residenti: «Garantita maggior sicurezza, l'amministrazione si è data da fare» di Serena Fregni

20 agosto 2015

CAMPOSANTO. Finalmente i residenti del Bosco della Saliceta, frazione di Camposanto, potranno tornare ad avere una viabilità sicura ed efficiente grazie all'ultima asfaltatura che ha risolto un problema annoso. La viabilità nel corso degli anni aveva subito danneggiamenti e non c'erano mai state sistemazioni durature. I problemi erano iniziati anni fa, prima con il disboscamento della zona poi con la costruzione di varie aziende che hanno portato un costante traffico di mezzi pesanti che hanno devastato le strade già precarie. Nel corso degli anni sono stati fatti diversi interventi, mai bastati a sistemare la situazione e qualche tempo fa i residenti avevano iniziato a far sentire la loro voce. È nato così il comitato del Bosco, apartitico e con un unico scopo: ridare le strade percorribili ai residenti. L'amministrazione di Antonella Baldini ha accolto le richieste del comitato e ha cercato di trovare una soluzione condivisa. Dopo varie riparazioni con bitume e altri composti che non hanno risolto la situazione, il comitato ha continuato ad imporsi per cercare di eliminare il transito dei camion che ogni volta non facevano altro che sfondare l'asfalto e vanificare il lavoro fatto in precedenza. «In questi anni siamo sempre stati coesi - dicono dal comitato - e abbiamo lottato per una causa comune, oggi possiamo dire che ce l'abbiamo fatta». La situazione è arrivata a un punto di svolta dopo l'alluvione che ha colpito la Bassa modenese. «Dopo l'alluvione bisognava intervenire seriamente, eravamo completamente isolati con strade impercorribili ed allagate». Il Comune si è mobilitato e, grazie anche a fondi regionali, ora sono stati fatti «lavori sicuri ed efficienti che ad oggi consentono strade sicure e soprattutto resistenti» dicono i residenti. L'emulsione che è stata posata è frutto di un mix di tre strati con calce, cemento e ghiaia che può garantire una posa duratura e consolidata e ha avuto anche l'approvazione del comitato: «Abbiamo seguito i lavori e siamo stati sempre coinvolti nelle decisioni, questa emulsione ci sembra davvero un'ottima soluzione». Ovviamente per poter far sì che la situazione migliori anche i cittadini devono fare la loro parte, come spiega il comitato: «Non basta avere buone strade, anche noi dobbiamo impegnarci tenendo puliti i fossi davanti a casa, cercando di collaborare tutti insieme per il benessere di tutti». Il comitato ha anche parole di ringraziamento per l'amministrazione comunale: «Il sindaco Baldini è stata davvero molto disponibile e ci ha sempre supportato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tortoreto. La solidarietà arriva anche da fuori regione.***

Tortoreto. La solidarietà arriva anche da fuori regione.

20 agosto 2015 20:020 commentiViews: 1

Tortoreto 20 agosto 2015 – Questa mattina presso il camping villaggio “Salinello” il signori Lucchini di Legnano della provincia di Milano hanno donato una roulotte all'associazione.

La roulotte è già a Tortoreto e sarà adibito dall'associazione per unità radiomobile .

“L'anno passato – dice il Sig. Pierangelo proprietario del mezzo io e la mia signora abbiamo deciso di donare il mezzo alla protezione civile. Dopo 23 anni che frequentiamo e godiamo delle vacanze a Tortoreto abbiamo deciso di regalare qualcosa ad una cittadina che ci ha ospitato per tanti anni, purtroppo l'età avanza e cominciamo ad avere necessità diverse per fare una vacanza.” Il Presidente Loredana Cifa ha ringraziato i coniugi del gesto nobile ed ha accolto il dono in modo entusiastico dichiarando -“che le associazioni di volontariato hanno bisogno di questi atti che permettano poi in futuro di poter essere efficienti ed efficaci nell'affrontare le emergenze”. Tutti i volontari tengono a ringraziare di vero cuore i coniugi legnanesi che in tempo di pace hanno fatto con un gesto di solidarietà che renderà una grande aiuto nei momenti di difficoltà per eventuali calamità che potranno verificarsi in Italia.



***Europa, tonfo delle Borse Bruciati altri 162 miliardi***

Europa, tonfo delle Borse

Bruciati altri 162 miliardi

Terremoto finanziario in corso nei Paesi emergenti. Kazakistan in caduta libera. Atene e Milano le piazze peggiori. Da Pechino liquidità per il sistema bancario di Andrea Di Stefano wMILANO La giornata nera sui mercati era nell'aria dal giorno della prima svalutazione dello yuan e ieri è puntualmente arrivata: le piazze europee hanno bruciato 162 miliardi di euro con l'indice Stokk 600 (quello delle principali aziende di tutta l'area) in flessione del 2,01%. La causa principale dell'ondata di vendite è il terremoto valutario in corso nei paesi emergenti amplificato dalle scelte di un paese apparentemente minore, come il Kazakistan che ha deciso la libera fluttuazione della sua valuta, il tenge, che ha perso di colpo il 23%. Le autorità di Astana hanno deciso la svalutazione per contrastare il crollo del greggio che si è portato a 40 dollari al barile, il livello più basso dal 2009. Si tratta della peggiore svalutazione subita negli ultimi 17 anni dal Kazakistan, che nel secondo semestre rischia una crescita economica zero. Il presidente Nursultan Nazarbaiev ha introdotto inoltre una moratoria sull'aumento degli stipendi e dei dipendenti pubblici sino al 2018. Il crollo del greggio ha messo alle corde i paesi produttori: Mosca è ormai entrata in recessione, con un pil crollato a -4,6% nel secondo trimestre e una divisa in caduta libera (euro e dollaro oggi hanno rispettivamente superato i 75 e i 67 rubli, avvicinandosi sempre di più alle soglie da panico di fine 2014). Nel quadro euroasiatico si inserisce anche la Turchia dove dopo aver già perso il 27% da inizio anno e il 10% nel solo ultimo mese, ieri la lira turca ha toccato un nuovo minimo storico di 3,0031 lire turche per un dollaro. Un quadro sufficiente per abbattere i mercati azionari. La piazza peggiore ieri è stata Atene (-3,54%) proprio nel giorno del primo versamento da 13 miliardi del nuovo piano di aiuti che ha permesso alla Grecia di rimborsare entro la scadenza la Bce. Tutto oscurato dalle dimissioni di Tsipras e dalle elezioni anticipate che si terranno il 20 settembre. Un ulteriore elemento di instabilità che non ha fatto altro che far scendere ulteriormente le quotazioni. Dopo la piazza ellenica Milano con il Ftse Mib in rosso del 2,6%, depressa da Prysmian (-4,6%), Mediolanum (-4,7%) e Buzzi (-3,8%) che paga l'esposizione sulla Russia. Il nuovo tonfo di Shanghai (-3,4%) ha alimentato le vendite già dal mattino, dopo che ieri Francoforte e Londra erano già tornate ai minimi da gennaio-febbraio e che la stessa Milano era scivolata sotto i 23mila punti dell'indice principale Ftse Mib. A seguire le maggiori flessioni si sono registrate a Francoforte (-2,3%) e Parigi (-2,06%) mentre più contenuto è risultato il calo di Londra (-0,56%) che dai massimi ha comunque perso il 10%. I segnali che arrivano dalla Cina stanno tenendo con il fiato sospeso le autorità monetarie e gli operatori di tutto il mondo: ieri la Banca centrale cinese per mantenere sufficienti condizioni di liquidità nel mercato interbancario ha pompato nel sistema bancario liquidità netta per 150 miliardi di yuan (circa 21 miliardi di euro) attraverso un pronti contro termine a 7 giorni, tasso di interesse al 2,54%. Si tratta della maggiore operazione dallo scorso 9 febbraio (205 miliardi di yuan). Oltre a prestare denaro a breve termine, la Banca centrale ha fornito alle banche un nuovo prestito a 6 mesi per 110 miliardi di yuan portando gli interventi di emergenza sino alla quota di 250 miliardi di dollari. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nuove analisi: valori 4 volte sopra i limiti***

*mare sporco, il divieto resta a fosso pretaro*

Gli ultimi dati dell'Arta confermano la non balneabilità tra Pescara e Francavilla. Del Vecchio: nessun problema in centro di Pietro Lambertini wPESCARA Il mare di Fosso Pretaro, al confine tra Pescara e Francavilla, resta vietato alla balneazione: le ultime analisi dell'Arta, eseguite martedì scorso, hanno rivelato la presenza di colibatteri superiori di 4 volte rispetto al limite massimo consentito. «Non conforme», il responso dell'Arta. E non c'è ancora chiarezza sulle cause dell'inquinamento del mare: le immersioni dei sub alla ricerca di una rottura nella condotta sott'acqua che porta gli scarichi fino a due chilometri dalla costa, finora, non hanno dato una risposta certa a causa del maltempo e dell'acqua del mare torbida. Si pensa a una falla, ma il depuratore di Francavilla, gestito dall'Aca, quanto depura i reflui fognari? Troppo poco per il sindaco di Francavilla Antonio Luciani, pronto a denunciare i vertici dell'Aca per il divieto di balneazione che ha compromesso l'estate. Luciani chiede anche le «dimissioni» dei colletti bianchi dell'Aca. Valori fuori controllo. «Non conosciamo ancora la vera causa dell'inquinamento», dice il vicesindaco Pd di Pescara Enzo Del Vecchio, «l'Aca ci dice che c'è una rottura della condotta sott'acqua, all'incirca a un centinaio di metri dalla costa, all'altezza della linea delle scogliere, ma non sappiamo ancora il punto preciso. E fino a quando non si conoscerà la vera causa non c'è possibilità di intervento». Significa che i valori fuori controllo di escherichia coli ed enterococchi potrebbero durare ancora a lungo: le ultime analisi hanno scoperto che, in corrispondenza di Fosso Pretaro, la concentrazione dell'escherichia coli è di 2.098 mentre il limite massimo è 500. «La situazione», dice Del Vecchio, «è ogni giorno più critica per il protrarsi della non balneabilità, un fatto che investe anche l'economia della zona». Altro punto critico. Le analisi dell'Arta fotografano un altro punto critico a Francavilla: a Fosso San Lorenzo, il valore dell'escherichia coli è superiore al massimo consentito di oltre tre volte. Ok in via Balilla. A Pescara, invece, per ora, non ci sono altre zone a rischio di divieto di balneazione: «I risultati delle analisi del 18 agosto scorso sono nella norma anche nella zona di via Balilla», dice Del Vecchio che risponde alle richieste dell'opposizione di scuse e dimissioni del sindaco Pd Marco Alessandrini che non ha reso noto il primo divieto di balneazione firmato dopo uno sversamento di oltre 30 mila metri cubi di liquami in mare aspettando le successive analisi: «Gli ultimi dati confermano le buone azioni messe in atto dall'amministrazione di Pescara e la bontà dei provvedimenti. Quello che è successo il 29 luglio resta un fatto contingente: riparata la rottura, le acque sono tornate balneabili». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Scoppia un incendio sul tetto di un capannone industriale***

Scoppia un incendio sul tetto  
di un capannone industriale

**In VAL DI SANGRO**

ATESSA Un cortocircuito elettrico fa scoppiare l'incendio sul tetto di un capannone industriale in Val di Sangro. Allarme ieri, in tarda mattinata, all'azienda Eurocardan in via Venezia, nella zona industriale di Atesa. Prima delle 13,30 le fiamme sono partite all'esterno dell'edificio in cui si producono trasmissioni cardaniche per veicoli industriali e macchine agricole, sul tetto dove sono collocati dei pannelli fotovoltaici. Nel timore che l'incendio coinvolgesse anche questi, sul posto sono state inviate le squadre dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Casoli e Ortona e un autoscala dalla centrale operativa di Chieti per valutare meglio l'entità del rogo. Ma l'intervento tempestivo dei pompieri ha permesso di evitare che le fiamme si propagassero ai pannelli fotovoltaici. L'azienda, che in questo periodo è chiusa per ferie, ha riportato solo danni esterni. All'origine delle fiamme ci sarebbe un cortocircuito di natura elettrica. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Atesa. (s.so.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Di Bacco: In abbandono il Colle delle vacche***

Di Bacco: «In abbandono  
il Colle delle vacche»

protesta a pratola

PRATOLA PELIGNA Resta uno degli angoli più gettonati dagli amanti della natura e appassionati di escursionismo, ma da tempo versa nell'abbandono. Si tratta dal tratto del monte Morrone, meglio noto come Colle delle vacche, nel territorio comunale di Pratola Peligna. «Da quando non c'è più il gestore del rifugio», afferma Aldo Di Bacco del gruppo politico Nuova Pratola, «la zona è finita in una sorta di abbandono che non fa ben sperare per il futuro. Inoltre, anche la fontana è rimasta senz'acqua creando disagi agli escursionisti e alla fauna selvatica. Il tutto senza contare la presenza di pozzetti in cemento, asciutti e rotti, per l'approvvigionamento dell'acqua». Nella zona, dopo le enormi valanghe dello scorso marzo, che hanno distrutto ettari di bosco, sono in atto le attività per la rimozione dei tronchi e per la bonifica. In particolare, si sta procedendo al ripristino dell'area e a una definitiva riqualificazione. Il rifugio, fino all'anno precedente, era gestito da una società che garantiva la manutenzione e le aperture. (f.c.)

***Calamità, c'è la convenzione con la Protezione civile***

Calamità, c'è la convenzione  
con la Protezione civile

pineto

PINETO È stata firmata lo scorso mercoledì la convenzione tra il Comune di Pineto, la polizia locale del Cerrano e la Protezione Civile sezione Pineto. La firma è avvenuta alla presenza del sindaco Robert Verrocchio, dell'assessore Claudio Mongia, del comandante dei vigili Giovanni Cichella e del presidente del corpo Protezione civile locale, Giovanni Cagliostro coadiuvato da alcuni membri dell'associazione. «Si tratta di un nuovo tassello nel programma di convenzioni che il Comune sta portando avanti», ha dichiarato il primo cittadino Verrocchio, «dopo gli accordi con il Pros, l'associazione nazionale carabinieri e con il Gadit, oggi istituzionalizziamo anche questa collaborazione con un corpo che già ci ha dato una grande mano nella gestione dei grandi eventi di questa estate e delle varie emergenze. A breve ci incontreremo con tutte queste associazioni per fare il punto sulle criticità sul nostro territorio e pianificare così per tempo la gestione di eventuali situazioni critiche». (d.f.)

***Incontri sui rifiuti per presentare il porta a porta***

Incontri sui rifiuti  
per presentare  
il porta a porta

roseto

ROSETO L amministrazione comunale rosetana lancia la campagna Differenziamoci nelle frazioni : un ciclo di incontri aperti a tutta la cittadinanza che si terranno, nelle prossime settimane, a Cologna Paese, Montepagano, Santa Petronilla, Campo a Mare, Voltarrosto, San Giovanni, Casal Thaulero e Santa Lucia per presentare l avvio della raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta che sarà attiva, dal prossimo mese di ottobre, su tutto il territorio comunale. Questo il calendario (inizio sempre alle 20,30) degli incontri: Cologna Paese, piazza Guido Rossa (in caso di maltempo la scuola elementare) 21 agosto e 7 settembre; Montepagano, piazza del Municipio (in caso di maltempo hotel Romantica), 31 agosto e 9 settembre; San Giovanni, Casale e Santa Lucia, centro sportivo polivalente di San Giovanni, 26 agosto e 14 settembre; Santa Petronilla, Campo a Mare e Voltarrosto, auditorium della Chiesa Beata Teresa di Calcutta , 28 agosto e 11 settembre. (f.ce.)

***Due incendi all'ex camping Il sindaco: ora va bonificato***

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

paura a città sant'angelo

SANT'ANGELO. Un'ordinanza «urgente» per sollecitare la messa in sicurezza dell'area dell'ex camping di Marina di Città Sant'Angelo e delle ex masserie di via delle Tamerici che, lunedì e martedì...

20 agosto 2015

SANT'ANGELO. Un'ordinanza «urgente» per sollecitare la messa in sicurezza dell'area dell'ex camping di Marina di Città Sant'Angelo e delle ex masserie di via delle Tamerici che, lunedì e martedì scorsi, sono state interessate da due distinti incendi che hanno richiesto l'intervento di due squadre e di un elicottero dei vigili del fuoco. A firmare il provvedimento è stato il sindaco **Gabriele Florindi**. «Da tempo ormai le aree private dell'ex camping e le zone limitrofe rappresentano un problema», evidenzia, «a causa di una serie di criticità come il fenomeno della prostituzione maschile, il pericolo di incendi dovuto alla vegetazione incolta o i manufatti abbandonati. Per questo, già nei mesi scorsi, a seguito di sopralluoghi di vigili del fuoco e polizia municipale e dell'istituzione di un tavolo tecnico, abbiamo ritenuto necessario redigere il provvedimento che abbiamo pubblicato». Il Comune ordina alle famiglie Massimini e Masci, proprietarie delle aree, di provvedere «entro 30 giorni» alla messa in sicurezza attraverso interventi che vanno dalla pulizia dei terreni alla chiusura degli accessi delle strutture presenti, passando per la realizzazione di una recinzione per la piscina scoperta. *(a.l.)*

***Fabriano, scongiurato il pericolo frane*****L'INTERVENTO**

Due frane risolte e aree messe in sicurezza. Ad annunciarlo è il sindaco Giancarlo Sagramola su [#?fabrianocambiavolto](#). «A Marischio, in via della Vena, completati i lavori per eliminare la frana provocata dalle ingenti piogge del 2013, che hanno permesso di ripristinare la viabilità attraverso un intervento di ingegneria naturalistica con metodologie e tecnologie all'avanguardia e il posizionamento di piante vive che svolgeranno un'elevata funzione anti-erosiva e di consolidamento della scarpata stradale riducendo la forza battente delle piogge e trattenendo, con le radici, le particelle di terreno», scrive il primo cittadino. Sono stati posizionati inoltre tronchi di alberi ancorati tra loro con viti che hanno permesso la costruzione di una struttura in grado di assicurare stabilità e tenuta del terreno. «L'intervento ha permesso così di ripristinare la zona danneggiata dalla frana garantendo un'elevata compatibilità ambientale; il costo complessivo per i lavori è stato di 30mila euro finanziati con fondi regionali», conclude Sagramola. A distanza di 24 ore, nuovo annuncio sempre su facebook: «In località Fontanaldo completati i lavori per eliminare la frana che aveva bloccato l'ingresso al paese impedendo il passaggio anche ai pulmini scolastici». I lavori, che hanno interessato un tratto di strada di circa 40 metri e costati circa 70mila euro di fondi regionali, sono consistiti nel posizionamento di piante vive (talee) che radicano con grande facilità e, trattenendo con le radici le particelle di terreno, garantiscono stabilità alla scarpata stradale anche in caso di ingenti piogge. Posizionati anche tronchi di albero ancorati tra loro. Inoltre, è stato costruito lungo il lato della strada un chiusino per favorire il deflusso delle acque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***L'emergenza fondali verso la soluzione***

&lt;&lt;&gt;

Cambio della guardia Il bilancio di Lo Presti: «Due anni molto intensi»

**CAPITANERIA**

Ultimi giorni di lavoro al vertice della Capitaneria di San Benedetto per il capitano di fregata Sergio Lo Presti che il prossimo 28 agosto passerà il testimone al nuovo Comandante Gennaro Pappacena. «Due anni intensi e nei quali sono riuscito a conseguire gli obiettivi grazie alla collaborazione delle donne e degli uomini impiegati in Capitaneria» - ha detto Lo Presti ringraziando i suoi collaboratori, tra cui il comandante in seconda Giuseppe Marzano. Circa 90 persone tra San Benedetto, il circondario di Porto San Giorgio, e il locum di Cupra Marittima. Due su tutte le operazioni portate brillantemente a termine. Il sequestro di 3 mila chili di merluzzi sottomisura lo scorso marzo, trovato nei frigoriferi di un'azienda della zona a - 20°C. E il sequestro e la denuncia del comandante di un'imbarcazione che per far sembrare il pescato più fresco impiegava sostanze chimiche vietate, come il perossido di idrogeno. Ma a dare un gran da fare al Comandante uscente è stato soprattutto il problema dell'insabbiamento del porto. I primi di giugno, proprio su continue sollecitazioni della Capitaneria al Provveditorato opere marittime di Ancona, il dragaggio fortunatamente è iniziato con una procedura d'urgenza ed è ora «in fase conclusiva» - conferma Lo Presti. «Il canale centrale è tornato ad essere di una profondità tra i 2 metri e mezzo e i 3 e la ditta Pasqual Zemiro di Venezia, attualmente in ferie per la pausa ferragostana, riprenderà l'attività lunedì prossimo». Ma proprio nel pomeriggio di ieri, causa maltempo, nel cantiere galleggiante, costituito da una sorbona per dragare la sabbia in eccesso, c'è stato il distaccamento di alcune tubature in prossimità del nuovo pennello parasabbia. La tubatura, spinta dalla corrente, inizialmente si era posizionata quasi ad ostruire l'ingresso del porto. Poi l'immediato intervento militare della Guardia Costiera con un gommone e una motovedetta hanno rimesso in sicurezza l'area. La marineria spera che tutto si concluda prima della ripresa delle attività di pesca del 27 settembre. Ma intanto buone notizie arrivano per altri lavori in porto, per un importo di circa 1 milione e mezzo di euro: «Ho ricevuto rassicurazioni con una lettera arrivata il 19 agosto direttamente dal Provveditorato che a settembre inizieranno finalmente i lavori per la sistemazione del muro paraonde, per le nuove bitte e ormeggi, parabordi, ma anche un potenziamento dell'illuminazione sia al molo nord che in banchina di riva». Lo Presti ha sottolineato l'importanza del completamento della scheda di bacino portuale, una sorta di carta di identità dei fondali che il Comune deve presentare al Ministero per ottenere i necessari fondi per il progetto di dragaggio di tutto il porto. «Questa sarà una delle priorità su cui dovrà vigilare il mio successore» ha dichiarato il Comandante che tornerà al Comando generale di Roma, dove sarà chiamato a gestire i mezzi navali.

Rossella Luciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incendio: momenti di panico tra i residenti***

Momenti di panico per i residenti di contrada Salette a Fermo, all'alba di ieri, quando dalla finestra di un garage di una palazzina sono iniziate ad uscire le fiamme. Ad aver preso fuoco una Punto Van che era stata parcheggiata nel locale andata completamente distrutta. Il fatto è accaduto subito dopo le 4 di ieri in uno stabile che ospita anche una ditta di pubblicità. Il crepitio dell'incendio ha svegliato gli occupanti della palazzina e di quella adiacente. A dare l'allarme il proprietario dell'abitazione. Fortunatamente non vi è stato nessun intossicato. Forse un corto circuito alla base del rogo visibile anche dalla contigua Provinciale. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Fermo che dopo qualche ora sono riusciti a mettere in sicurezza l'area. Si è concluso, invece, solo ieri l'intervento di spegnimento dell'incendio e messa in sicurezza del silos della storica azienda agroalimentare di Aurelio Monaldi a Petritoli.

Di.Mar.

***Depuratori, troppo lavoro si aprono gli scolmatori*****IL PROBLEMA**

Divieto di balneazione a Torrette, Palombina e Falconara. Colpa dell'apertura degli scolmatori che dopo il maltempo dei giorni scorsi hanno provocato sversamenti fognari in mare. Gli scolmatori - anche detti sfioratori di piena - sono opere idrauliche, solitamente dei canali di scolo, che vengono aperte per non convogliare ai depuratori tutta la massa d'acqua addotta. In pratica, vengono azionati in seguito al superamento di un determinato livello di soglia, in maniera tale da ridurre la portata di piena di un fiume o, più in generale, di scaricare le acque da monte a valle. Nei giorni scorsi, date le forti piogge, la rete fognaria di cui dispone il Comune di Ancona ha fatto confluire l'acqua in parte al Depuratore Zipa, in parte al Depuratore Consortile. Poi, raggiunto un certo livello, la Multiservizi ha dovuto per forza aprire gli scolmatori. Così, l'acqua in eccesso è defluita verso il mare. Risultato? Il divieto di balneazione per almeno 72 ore. Il materiale sversato in mare infatti può essere potenzialmente nocivo per la salute. Nel caso specifico, si tratta di un inquinamento di breve durata e quindi risolvibile in pochi giorni. Tale situazioni si possono creare in occasione di eventi meteorici caratterizzati da notevole intensità e dalla fuoriuscita in un breve lasso di tempo di acque reflue miste a quelle piovane.

***Bagni vietati da Torrette a Palombina***

Sversamenti di liquami causa maltempo, tuffi proibiti per 72 ore La prima volta del “lido dei bambini”, la rabbia dei balneatori

**AGOSTO NERO**

Bandiera rossa issata in tutti gli stabilimenti. Vietati tuffi e bagni al mare. Non solo Falconara, ieri è scattato il divieto di balneazione per la prima volta anche da Torrette a Palombina Nuova, la spiaggia più amata dalle famiglie. Dopo il temporale di mercoledì, Multiservizi ha infatti comunicato al Comune l'apertura degli scolmatori di piena sul litorale da Torrette a Palombina Nuova «con divieto temporaneo di balneazione di breve durata». La pioggia ha causato uno sversamento a mare di acque meteoriche miste a scarichi fognari, facendo scattare il divieto di balneazione entro 72 ore dal fenomeno. Questa mattina l'Arpam effettuerà i prelievi, ma per la revoca del divieto occorrerà attendere l'esito favorevole delle analisi. Probabilmente, quindi, fino a domani non sarà possibile fare il bagno.

Una brutta sorpresa ieri mattina per i bagnanti e i gestori degli stabilimenti che considerano la situazione “assurda”. «Sono 11 anni che lavoro qui - spiega Marco Calbucci, presidente Cooperativa bagnini di Palombina - ogni volta che è piovuto ci sono stati sempre sversamenti e si è sentito un cattivo odore in acqua. Non capisco perché il Comune ha emesso il divieto solo ora. Poi trovo assurdo che l'ordinanza preveda che dobbiamo informare noi i bagnanti del divieto. A Falconara ci sono cartelli lungo la spiaggia e vicino alle docce che indicano alle persone che non bisogna fare il bagno. Ieri mattina invece mi è arrivata una comunicazione dal Comune che invitava il presidente della Co.Ba, che sono io, e il vicepresidente a coordinare l'informazione del divieto con gli altoparlanti. Non solo. Il Comune non ha installato cartelli lungo la spiaggia e in più ci chiede di vigilare sulla sussistenza dei cartelli all'altezza degli scolmatori installati il 30 luglio».

Il 6 agosto Palazzo del Popolo ha infatti emanato un'ordinanza sindacale preventiva e all'altezza dei due scolmatori, uno vicino allo stabilimento Batabanò e l'altro vicino a Ondanomala, sono stati installati due piccoli cartelli che informano che “in caso di piogge abbondanti, c'è il rischio di sversamento a mare di acque meteoriche miste a scarichi fognari. In tal caso è sconsigliata la balneazione per rischio di inquinamento di breve durata del mare entro 72 ore dal fenomeno”. «Come previsto dall'ordinanza abbiamo anche issato la bandiera rossa - continua Calbucci - però il prossimo anno se persisterà questa situazione sarà una catastrofe».

**GLI OPERATORI**

Impreparato alla situazione Davide Fratti, titolare Oasi, perché «in dieci anni che lavoro qui è la prima volta che accade una cosa simile. È un grosso problema perché se non si potrà fare il bagno fino a sabato (domani ndr.) verranno sicuramente meno persone. La stagione estiva è andata molto bene e questi divieti non fanno sicuramente una buona pubblicità alla spiaggia». Brutto colpo anche per Cesare Baleani, titolare Romolo, perché: «Avremo sicuramente un calo delle presenze e degli incassi e non è giusto visto che paghiamo 4500 euro di tasse per l'immondizia per un servizio di tre mesi e mezzo». Arrabbiati, dunque, gli operatori perché pagano le conseguenze di un'emergenza di cui non hanno colpa. «Offriamo tantissimi servizi - dice Claudio Fiorini, vicepresidente Co.Ba. - dai campi sportivi alle strutture per i disabili e quest'estate abbiamo anche organizzato la notte blu dedicata allo sport. C'è sempre stato questo problema degli sversamenti e per colpa di questa diatriba tra Falconara e Multiservizi ci andiamo di mezzo noi operatori. Da anni esiste questa emergenza e ultimamente è peggiorata perché le precipitazioni sono più forti e l'acqua piovana non riesce ad essere convogliata nel sistema fognario perché sottodimensionato al fabbisogno urbano attuale. Un problema che va risolto il prima possibile».

Micol Sara Misiti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Rieti, due bovini finiscono in un fosso necessario un elicottero per salvarli  
Operazione dei vigili del fuoco***

Rieti, due bovini finiscono in un fosso  
necessario un elicottero per salvarli  
Operazione dei vigili del fuoco

Roma, lasciò bovini liberi sulla strada: ferita una ragazza di 18 anni.... Rieti, vasto incendio in Sabina all'opera elicottero dei vigili del... Rieti, incendio distrugge due capannoni di un'azienda agricola, salvo il... Rieti, cade in bicicletta: soccorso dall'elicottero dei vigili del fuoco Le foto... Terni, anziano cade mentre pota alberi elicottero lo trasporta all'ospedale Valtellina, elicottero con tre persone a bordo non rientra alla base dopo missione in... CITTAREALE - Impegnativo intervento da parte dei vigili del fuoco sulle montagne di Cittareale, per due bovini, una vacca e un vitello, caduti in fosso e impossibilitati a uscirne. L'allarme è scattato poco prima delle 16. A lanciarlo il proprietario di una mandria di bovini, quando si è accorto che due esemplari erano finiti in un fosso e non c'era possibilità di farli uscire.

Sul posto, impervio, si è immediatamente portata una squadra del distaccamento di Posta, formata da cinque uomini. Ma per tirare fuori i bovini dal fosso, è stato necessario far intervenire l'elicottero dei vigili del fuoco, alzatosi da Ciampino. Le operazioni di salvataggio hanno impegnato i vigili per oltre due ore, ma sono andate a buon fine. Con soddisfazione anche del proprietario degli animali.

Giovedì 20 Agosto 2015, 19:12 - Ultimo aggiornamento: 19:23

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maxi rogo a Parigi, devastata la Città della scienza***

QN\_CRONACHE pag. 16

PARIGI UN ROGO immane ha devastato la Cité de la Science di Parigi, area espositiva museale nel parco della Villette voluta da Giscard d'Estaing. Le fiamme sono state domate, anche grazie alla pioggia che ha cominciato a cadere sulla città, e l'area è messa in sicurezza. Gli investigatori sono impegnati a ricostruire la dinamica e individuare le cause, al momento ignote. L'incendio è divampato in una parte della Cité chiusa per lavori dove il sistema di sicurezza antincendio era disattivato, per cui non è scattato l'allarme quando le fiamme sono partite. Uno scenario simile, ha aggiunto, a quello di un altro recente rogo in un edificio pubblico parigino, quello della Maison de la Radio l'ottobre scorso. «L'avanzamento delle squadre è stato difficoltoso. Due pompieri, dei 120 che si sono avvicendati, hanno riportato lievi ferite e segni di intossicazione dal fumo. Diecimila metri quadrati di superficie espositiva danneggiata. Le linee ferroviarie poco lontane continuano a operare senza problemi.

***Rom disperata: <Ho perso tutto ma ce la farò>***

FE\_BONDEALTOFER pag. 16

Rom disperata: «Ho perso tutto ma ce la farò» In fiamme abitazione, già inagibile dal terremoto. Ora è ridotta a macerie e cenere

di CLAUDIA FORTINI «BRUCIA la casa degli zingari». È questo l'allarme che si alzato ieri, insieme alle fiamme e al fumo nero, a Stellata. Erano da poco passate le 15.30, in via argine Po, la strada dove le case si affacciano in fila sul grande fiume e la gente si conosce tutta. Una colonna alta di fumo usciva dal tetto di quella casa diroccata e dalle finestre, si sprigionavano potenti lingue di fuoco. Immediato l'arrivo dei vigili del fuoco volontari di Bondeno, allertati dalla centrale operativa, e uomini e mezzi della squadra da Ferrara. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Burana e l'arrivo anche del sindaco Fabio Bergamini insieme al dirigente dell'ufficio tecnico comunale. IL PRIMO obiettivo dei pompieri è stato quello di verificare che all'interno non ci fosse nessuno. Seguendo tutte le precauzioni del caso, sono entrati nello stabile, allertando nel frattempo anche l'ambulanza del 118 che è poi rientrata non appena è stata attestata l'assenza di persona nelle stanze di quell'edificio che era ormai solo rottami e cenere. Autobotte, cestello e piattaforma: con scale e idranti i vigili del fuoco hanno operato per spegnere l'incendio, mentre il tetto crollava su stesso e tutto quanto era contenuto all'interno è andato completamente bruciato. La casa dal terremoto, è inagibile. DI FATTO, anche se abitano nella roulotte parcheggiata di fronte alla casa, Asra Ahmetovich e la figlia, la vivono. Sono Rom ma abitano a Stellata da più di vent'anni. Quando le hanno viste rientrare in molti hanno tirato un sospiro di sollievo. «Ero andata in paese a fare alcuni acquisti - racconta Asra - sono corsa a casa perché mi hanno detto che la mia casa stava bruciando. Ho perso tutto - dice sconsolata - ma io ce la farò. Ce la faccio sempre. Comprerò vestiti a due euro nei mercati. Mi dispiace solo per le coperte che mi servivano per l'inverno. Per fortuna mi resta la roulotte. Io vivo qui da vent'anni. I miei sei figli hanno fatto qui la scuola elementare. Io non voglio andarmene da Stellata. La gente mi conosce, sa che non faccio del male a nessuno». Non sono ancora certe le cause dell'incendio. Tutto è da sempre molto precario in quell'abitazione che oggi è solo uno scheletro annerito di pietre rotte dal fuoco.

***Cosmari, l'incendio fa ancora paura <Agricoltura al palo>***

MC\_MACERATA pag. 4

Cosmari, l'incendio fa ancora paura «Agricoltura al palo» La Coldiretti: «Timori immotivati»

L'APPELLO «Oltre al danno d'immagine anche quello economico Qualcuno ci risarcirà?»

-- I DUBBI Rispetto ai primi giorni la situazione sta migliorando «Ma la gente è diffidente»

C'È CHI ha il campo a Colbuccaro, chi a Tolentino, chi a Sforzacosta, qualcuno ha ripreso a lavorare, qualcuno ancora arranca, perché nonostante sia passato oltre un mese dall'incendio che ha devastato una parte del Cosmari, la diffidenza dei maceratesi nell'acquistare prodotti coltivati nelle vicinanze dell'inceneritore è ancora alta. I primi a raccogliere l'appello di diversi agricoltori furono gli esponenti del Movimento 5 Stelle che si fecero portavoce di un disagio diffuso ora, a distanza di un mese, il Carlino è tornato a parlare con alcuni agricoltori per vedere se le cose sono migliorate. «La situazione si sta un pochino riprendendo - ammette Graziella Staffolani, proprietaria di diversi appezzamenti a Colbuccaro, dove coltiva ogni tipo di verdura -, ma la diffidenza è ancora alta. Diversi clienti mi chiedono se la verdura è 'sicura' e io ricordo a tutti le analisi dell'Arpam che hanno escluso ogni pericolo. Però il danno, non solo economico ma anche d'immagine c'è stato e non possiamo nascondere». Ma la signora Graziella non demorde e, ogni mattina, con i suoi dipendenti è al lavoro nei campi perché, dice «questo era anche il lavoro dei miei genitori e non possiamo mollare». Decisamente più arrabbiato, tanto che sta pensando di ritirarsi dal mercato a fine anno, Lino Vissani di Tolentino. «Qui non abbiamo venduto più niente - commenta -, ho 100 quintali di pomodori che marciranno sul campo perché non li vuole nessuno, così come altre verdure». Vissani ha rinunciato perfino a raccogliere gli ortaggi perché nemmeno al mercato la gente compra più e ha anche fatto una prima stima dei danni. «Al momento ho già perso una decina di mila euro - continua - per non parlare di tutto il lavoro che abbiamo fatto per seminare le piante, annaffiarle e concimarle. Qualcuno ci risarcirà del danno che abbiamo subito?». Anche chi vende a grandi distributori che si occupano di verdure surgelate ha avuto un calo nelle commissioni. «Nonostante sia tranquillo del prodotto che offro - aggiunge Andrea Mari - la gente non ha fiducia, c'è molta diffidenza. Se fino all'anno scorso avevo richieste e piantavo fino a dicembre, quest'anno arriviamo a settembre». Anche se la situazione lentamente sta tornando alla normalità, il danno per molti agricoltori c'è stato e i soldi che sono stati anticipati per l'acquisto delle sementi e la cura delle coltivazioni, forse, non saranno più recuperati. Un danno che non avrebbe motivo di esistere, visto che anche le analisi dell'Arpam hanno escluso ogni rischio, come ribadisce anche la Coldiretti. «C'è un paura immotivata - commenta il direttore, Giordano Nasini - perché non ci sono mai stati rischi per la salute né a poche ore dall'incendio, né tantomeno i giorni seguenti. E' vero che inizialmente c'è stata una flessione nelle vendite del 10-15%, ma ora la situazione si sta normalizzando e il fenomeno è circoscritto. La paura è immotivata perché il prodotto è sano, io continuo ad acquistare frutta e verdura locali che, quest'anno, per la stagione che abbiamo avuto sono di qualità straordinaria». Chiara Sentimenti



***In fiamme all'alba capannone agricolo Incendio spento, ma è tutto distrutto***

RN\_RNCRONACA pag. 7

INCENDIO spettacolare quello scoppiato ieri mattina all'alba in via Giovenale, a Viserba, nella zona dei campi di calcio. Le fiamme si sono levate poco dopo le 5, da un capanno agricolo di 60 metri quadri, che conteneva vario materiale, in un appezzamento di terreno di circa 1.500 metri quadrati. Sul posto sono intervenute ben tre squadre dei vigili del fuoco, che sono riusciti a spegnere le fiamme dopo alcune ore, intorno alle otto. La struttura è andata completamente distrutta, con l'intero contenuto.

***Non sono liquami ma acque già lavorate***

&lt;&gt;

Sopralluogo di Comune e ditta dopo lo sversamento al depuratore: l'inconveniente dovuto alle pompe ORBETELLO «Acque depurate e non liquami». Questo quanto uscirebbe dal depuratore di Orbetello Monte Argentario a Terrarossa. Lo sversamento era stato segnalato nei giorni scorsi e il Comune di Orbetello ne aveva preso atto chiamando la ditta che lo gestisce, la Integra, a fare un sopralluogo che doveva avvenire mercoledì. Tale verifica non fu possibile a causa del maltempo e di alcuni problemi che la ditta ebbe in altre zone del territorio. Tutto era stato rimandato di un giorno. Ieri finalmente lo sversamento in laguna del depuratore di Orbetello Monte Argentario, a ponente, nella zona di Terrarossa, è stato verificato da Integra che ha rassicurato sulla natura delle acque così come aveva già fatto in precedenza anche il sindaco di Orbetello Monica Paffetti. «Le acque dello sversamento dice il Comune di Orbetello - secondo quanto reso noto da Integra sono acque depurate e non liquami». Si tratta di un inconveniente causato da un problema alle pompe. La situazione è dunque sotto controllo. «Siamo in attesa - conclude il Comune - di una relazione scritta da parte della società». Lo sversamento ha creato non poca apprensione in laguna fra chi vedeva una grande quantità d'acqua di uno strano colore verdastro riversarsi nella laguna di ponente e spingersi fino a levante. Un liquido che tutti pensavano fossero proprio liquami. Giovedì erano accorse sul posto anche le guardie provinciali. Il sindaco di Orbetello aveva sin da subito spiegato che non si trattava di liquami bensì di acque depurate, «di acqua che finisce in mare dopo essere stata depurata», aveva detto. La stazione di pompaggio dove si stava verificando lo sversamento in laguna era la stazione di sollevamento Sp13, ovvero una stazione in cui l'acqua è in uscita. La ditta però sin da mercoledì aveva potenziato tutte le pompe di quella stazione in modo tale da ridurre questa uscita di acqua. Uno sversamento che è stata la ciliegina sulla torta di una situazione davvero terribile per la laguna di Orbetello e che arrivava quando iniziano a circolare i primi dati confortanti sulle condizioni di ponente. Un versante che è in sofferenza ma sembra migliorare. Dopo il pesce già morto a levante e quello che continua a morire, anche se pur in piccole quantità sempre a levante, uno sversamento di liquami sarebbe stato quanto di peggio si sarebbe potuto verificare in laguna. Uno sversamento che ha preoccupato e ora è quasi risolto. (i.a.)

*I primi "angeli" rispondono all'appello**SOLIDARIETÀ»A 40 ANNI DAL TERREMOTO*

I primi angeli rispondono all'appello

Foto d'epoca e ricordi commossi da parte di chi, a metà anni Settanta, partecipò alla ricostruzione del Friuli di Luca Cinotti wLUCCA «Mi sono emozionata tantissimo a vedere quelle foto. Se ci sarà occasione, sarò senz'altro in Friuli per i 40 anni dal terremoto del 1976». Lorenza Vellutini all'epoca aveva 14 anni. Ed era uno degli angeli del terremoto che partirono dalla nostra provincia per aiutare le popolazioni friulane e, in particolare, quelle del comune di Venzona, il cui sindaco Fabio Di Bernardo ha lanciato ieri sul nostro giornale un appello per ritrovare i lucchesi che furono determinanti per la ripresa di un territorio messo in ginocchio dal sisma del 6 maggio di quarant'anni fa. Un appello che il nostro giornale ha ripreso - grazie anche a Internet - e che sta cominciando ad avere le prime risposte. «La foto con la neve - spiega la signora Vellutini - risale al dicembre del 1977. In quell'occasione rimanemmo una settimana, mentre ad agosto la permanenza era stata di due settimane». L'immagine è stata scattata a Tarvisio e ritrae ragazzi del posto insieme ad alcuni giovani e giovanissimi di Segromigno, che erano partiti per l'alta Italia grazie all'interessamento dell'Azione cattolica. Qui ce ne sono solo una parte dei circa 25 che si misero in moto per aiutare le popolazioni terremotate. «In quell'occasione - spiega Lorenza - eravamo insieme a ragazzi di Ponte a Moriano, mentre l'anno successivo c'erano anche giovani di Sant'Anna». Vellutini racconta l'aiuto che, giorno dopo giorno, i lucchesi furono in grado di dare alle famiglie del posto. «Noi donne, al mattino, facevamo il giro del paese per radunare i bambini, visto che gli adulti erano impegnati nell'opera di ricostruzione. Facevamo giocare i piccoli, li facevamo cantare e poi, nel pomeriggio, li riportavamo alle loro abitazioni. Poi capitava anche di dare una mano agli anziani e a chi non si poteva muovere, anche preparando i pasti. Gli uomini, invece, davano una mano nella ricostruzione vera e propria». Ricordi e immagini che non si possono cancellare, anche a distanza di quasi quattro decenni. «Mi è capitato di passare da lì oltre vent'anni dopo, ma fu solo un transito veloce. Per me è rimasta comunque un'esperienza indelebile, anche se dopo mi è capitato di farne altre. Anche perché fummo accolti in una maniera molto, molto bella». L'appello lanciato dal sindaco Di Bernardo e amplificato dal nostro giornale non ha raccolto solo la risposta di Lorenza. Anche il dottor Moreno Ferroni (peraltro pure lui presente nella foto che pubblichiamo sopra) ci ha mandato un ricordo di quell'esperienza: «Non vi nascondo che mi sono commosso, e non poco, a ricordare quei tempi. Sono anch'io tra quei ragazzi che andarono a Carnia per aiutare a ricostruire. Conosco benissimo Piero Azzola che avete intervistato (è stato mio testimone di nozze) e lo ringrazio per avermi citato nell'articolo pubblicato. Fin da ora do la mia disponibilità ad organizzare un incontro in occasione del prossimo anniversario del terremoto. Sono passati tanti anni, ma ancora il ricordo di quella esperienza è vivo e non sarà difficile trovare i miei compagni di allora». L'obiettivo, infatti, è di riuscire a radunare quanti più lucchesi possibili il prossimo 6 maggio, anniversario del terremoto. Per riportarli, magari, proprio attorno a quel modulo prefabbricato che oggi ospita la protezione civile di Venzona e che allora venne donato dall'Arcidiocesi di Lucca, molto attiva nell'assistenza alle popolazioni friulane. A testimoniare, una scritta sul modulo ma - soprattutto - il fatto che lì vicino sia stata dedicata una strada alla Città di Lucca. Il nostro invito è quello di farsi vivi, di contattarci se siete fra i gruppi di Lucchesi che allora andarono in Friuli o se, comunque, conoscete alcuni di loro. I mezzi che potete utilizzare sono la posta elettronica ([lucca@iltirreno.it](mailto:lucca@iltirreno.it)), la nostra pagina Facebook (Il Tirreno Lucca) oppure lasciare un commento sotto l'articolo che troverete sul nostro sito Internet. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alluvione, soldi in arrivo per 25 famiglie***

In arrivo 42.273 euro per 25 famiglie colpite dall'alluvione del novembre 2012. Con un decreto dello scorso 6 luglio, la Regione Toscana ha assegnato al Comune di Orbetello altri fondi per «l'autonomia...

20 agosto 2015

In arrivo 42.273 euro per 25 famiglie colpite dall'alluvione del novembre 2012. Con un decreto dello scorso 6 luglio, la Regione Toscana ha assegnato al Comune di Orbetello altri fondi per «l'autonoma sistemazione» (ossia per essere stati fuori casa nel periodo post alluvione) a favore delle famiglie colpite dall'alluvione del novembre 2012, inizialmente non ammesse a contributo.

Ad essere liquidati saranno 25 nuclei familiari ai quali saranno corrisposti gli importi determinati in proporzione al numero di giorni di permanenza al di fuori della propria abitazione, fino al mese di maggio 2013.

«Siamo soddisfatti di poter dare un aiuto ad altre 25 famiglie – commenta Monica Paffetti, sindaco di Orbetello – questo ulteriore finanziamento è una nuova piccola grande conquista, il frutto del continuo e costante lavoro del Comune di Orbetello per le famiglie colpite dall'alluvione. Anche se con i tempi lunghi

legati ai necessari passaggi burocratici, sicuramente portiamo un po' di sollievo a coloro che ancora pagano le conseguenze dei danni subiti». Un rimborso, questo, che arriva a quasi tre anni dall'evento alluvionale che ha ferito e piegato il territorio e la comunità orbetellana. (i.a.)

***Donna scomparsa e ritrovata in Giannella Il sindaco plaude alle forze dell'ordine***

«Orbetello si è mobilitata in poche ore, ringrazio le forze dell'ordine e i soccorritori per l'ottimo lavoro», commenta il sindaco di Orbetello Monica Paffetti, dopo la felice conclusione di una...

20 agosto 2015

«Orbetello si è mobilitata in poche ore, ringrazio le forze dell'ordine e i soccorritori per l'ottimo lavoro», commenta il sindaco di Orbetello Monica Paffetti, dopo la felice conclusione di una ricerca che ha tenuto tutti con il fiato sospeso. Farà presto ritorno a Milano Monica Maria Mondello, la donna di 53 anni scomparsa la scorsa domenica dalla spiaggia della Giannella e ritrovata non molto lontano dalla casa che aveva preso in affitto con la figlia proprio in Giannella. La donna era stata ritrovata nella tarda serata di martedì mentre vagava in un canneto da un passante che si trovava nella zona a passeggio col suo cane. Dopo il ritrovamento, era stata portata all'ospedale San Giovanni di Dio di Orbetello e sottoposta alle visite di controllo. La Mondello era complessivamente in buona salute ma in stato confusionale. Sul corpo alcune escoriazioni.

La signora però sembra non ricordare molto di quanto successo e nella mattina di ieri ha ricevuto la visita del sindaco di Orbetello Monica Paffetti. «Il ritrovamento della signora è la conclusione auspicata di una vicenda che ci ha tenuto con il fiato sospeso e ci ha fatto vivere ore di pura ansia – dice la Paffetti - Per fortuna tutto è andato per il meglio. Orbetello in poche ore si è mobilitata. Ringrazio per

l'ottimo lavoro svolto i carabinieri, i vigili del fuoco, la forestale, la capitaneria di porto, la polizia municipale e la protezione civile di Orbetello, la Misericordia di Albinia. Ringrazio inoltre la Prefettura di Grosseto, nella persona del viceprefetto aggiunto Sergio Di Iorio». (i.a.)

***Ora è allarme depuratore Escono liquidi marroni***

Nuova emergenza, stavolta a Terrarossa. Oggi un sopralluogo per capire le cause Il sindaco di Orbetello rassicura: le acque scure «sono comunque già filtrate»

20 agosto 2015

ORBETELLO. È lo sversamento delle acque del depuratore in laguna l'ultimo capitolo di un'estate horribilis per lo specchio lagunare di Orbetello. Il depuratore di Orbetello Monte Argentario sta, da alcuni giorni, versando nella laguna del liquido che rende l'acqua marrone-verdastra. È una cospicua quantità di acqua che sta uscendo in laguna, a ponente, nella zona di Terrarossa, all'altezza dell'ultimo ponte della diga di Orbetello. Ieri parte di questa acqua stava andando anche verso levante.

La situazione è nota al comune di Orbetello che già martedì ha allertato Integra, l'ente che ha in gestione il depuratore. La ditta doveva andare a fare un sopralluogo già ieri (con il barchino dei pescatori), ma a causa del maltempo gli operai non sono potuti intervenire; è stato rimandato ad oggi.

La stazione di pompaggio dove sta avvenendo lo sversamento è quella di sollevamento Sp13, che è una stazione in cui l'acqua è in uscita. In pratica, da lì l'acqua va verso il mare. Si tratterebbe, dunque, come rassicura il sindaco Monica Paffetti «non di liquami ma di acqua che finisce in mare dopo essere stata depurata». In realtà c'è però chi sostiene che, almeno alla vista, quella tutto sembrerebbe tranne che acqua depurata. Al momento però non è possibile sapere quale sia il problema della pompa: se è rotta o se ha un altro problema. «La ditta che andrà a fare il sopralluogo - dichiara la Paffetti - ha potenziato tutte le pompe di quella stazione in modo tale da ridurre questa uscita di acqua».

Anche se controllato dalle altre pompe che l'azienda che ha in gestione il depuratore ha potenziato, nel frattempo questo liquido va a finire in laguna.

Proseguono le lamentele degli imprenditori della zona di Ansedonia, dove adesso stanno scaricando le acque delle laguna: parlano di stagione compromessa e di bagnanti in fuga verso altre spiagge.

Le polemiche arrivano poi anche dalla politica. Sandro Marrini, coordinatore provinciale di Forza Italia chiede per il futuro della laguna «che tutto ciò che la riguarda

sia reso pubblico e trasparente, in modo che i cittadini possano verificare cosa viene fatto». Preoccupato anche Luca Minucci di Fratelli d'Italia di Orbetello che è poco convinto dal percorso intrapreso dal sindaco di Orbetello e che auspica un intervento serio e rapito di Regione e Governo.

*Una scossa di terremoto fa tremare le mensole*

a montieri

MONTIERI. A Montieri qualcuno ha sentito vibrare bicchieri e tremare mensole. A Monterotondo Marittimo nulla. De resto sui colli al confine con il territorio senese, il sisma non è cosa rara: nel...

20 agosto 2015

MONTIERI. A Montieri qualcuno ha sentito vibrare bicchieri e tremare mensole. A Monterotondo Marittimo nulla. De resto sui colli al confine con il territorio senese, il sisma non è cosa rara: nel 2014 si sono contati oltre sei casi. E questo 2015 non sembra diverso: ieri mattina la terra è tornata a tremare in quella zona. Una scossa è stata registrata dagli apparecchi intorno alle 9 con un magnitudo di 2.3. Gli impianti di rilevazione hanno fissato l'epicentro a una profondità di sei chilometri nel comune di Radicondoli, nel Senese, a nove chilometri da Montieri e a diciassette da Monterotondo Marittimo. Ecco perché nel primo borgo qualcuno ha avvertito il terremoto mentre nel secondo no. Nessun montierino comunque si è fatto prendere dal panico. Anche i gradi di magnitudo sono in linea con i precedenti dello scorso anno, quando il picco massimo è arrivato a 2.4. Nessun danno, nessun disagio nei due paesi: solo la percezione che la terra stava tremando e con lei anche gli oggetti attaccati alle pareti, come quadri o mensole. Per una manciata di secondi.

***Gli adeguamenti sismici e antincendio***

Lungo l'elenco degli adeguamenti - sismici e antincendio - in calendario. Nei prossimi mesi partiranno i lavori di adeguamento sismico della media Dalla Chiesa di Mezzana e contestualmente della...

20 agosto 2015

Lungo l'elenco degli adeguamenti - sismici e antincendio - in calendario. Nei prossimi mesi partiranno i lavori di adeguamento sismico della media Dalla Chiesa di Mezzana e contestualmente della primaria Meucci in via Marradi. L'anno prossimo è in calendario l'adeguamento dell'elementare Sant'Ippolito in via Visiana per 250.000 euro. Sempre per il prossimo biennio sono in calendario quattro adeguamenti antincendio per un totale di 300.000 euro. I lavori riguarderanno la scuola Salvo D'Acquisto in via Braga a Tavola, la scuola Badie in via Pasteur, la scuola Puddu in via Montalese e la Ghandi in via Mannocci.



***Tortoreto, donata una roulotte alla Protezione Civile***

by Redazione 21 agosto 2015 Attualità - Primo Piano, Notizie in Provincia, Teramo

Condividi TORTORETO (TE) Ieri mattina presso il camping villaggio “Salinello” i signori Lucchini di Legnano della provincia di Milano hanno donato una roulotte alla Protezione Civile. La roulotte è già a Tortoreto e sarà adibito dall'associazione per unità radiomobile .

“L'anno passato – dice il Sig. Pierangelo proprietario del mezzo io e la mia signora abbiamo deciso di donare il mezzo alla protezione civile. Dopo 23 anni che frequentiamo e godiamo delle vacanze a Tortoreto abbiamo deciso di regalare qualcosa ad una cittadina che ci ha ospitato per tanti anni, purtroppo l'età avanza e cominciamo ad avere necessità diverse per fare una vacanza.”

Il Presidente Loredana Cifa ha ringraziato i coniugi del gesto nobile ed ha accolto il dono in modo entusiastico dichiarando -“che le associazioni di volontariato hanno bisogno di questi atti che permettano poi in futuro di poter essere efficienti ed efficaci nell'affrontare le emergenze”.

Tutti i volontari tengono a ringraziare di vero cuore i coniugi legnanesi che in tempo di pace hanno fatto con un gesto di solidarietà che renderà una grande aiuto nei momenti di difficoltà per eventuali calamità che potranno verificarsi in Italia.

## &lt;Un fondo per l'amianto&gt;

PI\_SANTCROCSANM pag. 11

«Un fondo per l'amianto» «DOVE L'ARNO rompe l'argine, alluvione 1966, da qualche mese c'è una discarica di materiali di vario genere, c'è di tutto di più da materassi, vecchi mobili, materiali inerti, ma la cosa più preoccupante è la presenza di eternit per la coperture di edifici». E' la denuncia di Alberto Fausto Vanni del Partito Repubblicano Italiano comprensorio del cuoio e della calzatura. Denuncia già lanciata nei giorni scorsi e che ha avuto la risposta del sindaco il quale si è impegnato a far ripulire la zona. La pericolosità di questo materiale è nota a tutti, infatti in zone di produzione la mortalità è a livelli altissimi causato proprio da queste lastre ondulate. «Vari edifici sia pubblici che privati - prosegue Vanni - hanno questo materiale come copertura, suggeriamo ai nostri amministratori di rimuovere con urgenza questi residui pericolosi lungo l'Arno e promuovere un'iniziativa atta a eliminare sui tetti di tutto il territorio comunale questo materiale cancerogeno. Suggeriamo ai nostri amministratori di mettere in bilancio un capitolo che riguarda lo smaltimento dell'eternit con la compartecipazione alle spese di smaltimento. Così, chi elimina l'eternit dalle proprie abitazioni, grazie all'intervento dell'amministrazione pagherà la metà della spesa totale».

***Maltempo, libri distrutti nelle biblioteche: l'appello***

FI\_CITTAMETROPO pag. 16

NON SOLO tetti, non solo auto, non solo alberi. Il maltempo del 1° agosto che ha colpito violentemente il territorio di Bagno a Ripoli ha portato distruzione anche nelle scuole del territorio: i lavori per ripristinare e mettere in sicurezza gli edifici sono immediatamente partiti, ma non sarà possibile recuperare i libri delle biblioteche delle scuole di Rimaggio e Padule. Al rientro i piccoli studenti tra i 3 e i 10 anni non troveranno più i volumi pensati per la loro formazione. «Ci vorranno tempo e risorse - spiega l'assessore alle politiche scolastiche Annalisa Massari - per ricostruire questo patrimonio di volumi danneggiati, tanto importante per i bambini». I più rovinati i vocabolari: la carta finissima con cui sono realizzati è stata bagnata dalle infiltrazioni della pioggia passata dai tetti rovinati dalla tromba d'aria. Le pagine si sono incollate. Non sono più sfogliabili e non resta che buttare il patrimonio di lingua italiana e straniera. «Chiediamo l'aiuto del territorio - è l'appello del sindaco Francesco Casini - Se avete dizionari e libri per l'infanzia li potete donare alle biblioteche danneggiate». I volumi devono esser in buone condizioni. Chi li ha può portarli alla biblioteca comunale di via Belmonte (Ponte a Niccheri). I bibliotecari si occuperanno di visionarli, catalogarli e distribuirli alle scuole danneggiate dal maltempo in base alle esigenze delle varie classi. Informazioni: tel. 055.645879. Manuela Plastina

***Incendi, un'estate <rovente> Ma con meno danni del passato***

FI\_CRONACA pag. 12

Incendi, un'estate «rovente» Ma con meno danni del passato INCENDI BOSCHIVI: se si analizzano i dati degli ultimi 5 anni, il 2015 appare in linea col 2011. C'è però una grande differenza: la superficie boscata è diminuita solo del 18%, e questo grazie al gran numero di segnalazioni e interventi repentini, che hanno fatto sì che gli ettari andati in fumo siano 'solo' 226 e non i 275 del 2011. Considerate le temperature roventi di una stagione meteorologicamente molto difficile, i danni risultano dunque contenuti rispetto alle previsioni. Dall'inizio dell'anno al 15 agosto, gli incendi sono stati 303 su tutto il territorio toscano, di natura soprattutto dolosa. La provincia di Lucca la più colpita con 55 incendi. Facendo il punto sull'andamento della campagna estiva, il comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato, Giuseppe Vadalà si dichiara soddisfatto «del lavoro e dei risultati ottenuti dai reparti nella prevenzione e nella repressione dei crimini». «Il decreto che vieta di accendere qualsiasi fuoco dal 1° luglio al 31 agosto potrebbe essere esteso ulteriormente - ha annunciato l'assessore Marco Remaschi - Questi risultati sono il frutto dell'ottimo lavoro delle strutture operative regionali e degli oltre 4mila volontari». Maurizio Costanzo

*Le colline hanno pagato il prezzo più caro*

LU\_PRIMOPIANO pag. 2

E' STATO il comune di Capannori a pagare il tributo più alto nella lotta contro il fuoco nell'estate 2015. Anche in questi mesi il comune della Piana è stato duramente interessato dagli incendi. In particolare due, quelli del 15 luglio a Sant'Andrea di Compito e del 27 luglio a Massa Macinaia, hanno interessato circa 33 ettari di bosco. Praticamente un terzo della superficie complessiva coinvolta in tutta la provincia da gennaio a metà agosto, quando in Lucchesia i roghi, complessivamente, hanno interessato 94,91 ettari. Dal primo luglio al 31 agosto vige il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali in tutta la Toscana, una misura contro eventuali comportamenti involontari, ma che serve a poco contro i piromani. LA REGIONE può peraltro stabilire di prolungare il periodo ad alto rischio e i relativi divieti di abbruciamento oltre il 31 agosto, nel caso in cui dovessero mantenersi alte le condizioni di rischio, come pare manifestarsi in questa estate decisamente bollente. Nel periodo considerato a maggior rischio, con lo scopo di affiancare la Sala regionale (Soup) attiva 24 ore su 24 tutto l'anno, sono aperti i Cop, Centri Operativi Provinciali antincendi boschivi, in sostanza un'ulteriore sala operativa per ogni provincia, aperta dalle 8 alle 20. La segnalazione incendi? Può partire da strutture del servizio antincendi boschivi o da cittadini tramite il numero verde 800.425.425 della Regione, il 1515 del Corpo Forestale dello Stato o il 115 dei Vigili del Fuoco.

***Il comitato di cittadini prosegue la battaglia <Nessuno ci informa, ma l'allarme resta>***

VI\_PIETRASANTA pag. 10

Il comitato di cittadini prosegue la battaglia «Nessuno ci informa, ma l'allarme resta» LA DENUNCIA «Da quando siamo usciti dai gruppi di lavoro ci hanno tenuti ai margini»

«UN SILENZIO assordante attorno alle indagini sul tallio». Pierpaolo Del Frate, vice presidente del Comitato tallio Valdicastello, lamenta a gran voce l'assenza di comunicazione da parte delle istituzioni: «Ci dicono di stare tranquilli nonostante gli sforamenti riscontrati. Se troveremo ancora parametri sballati porteremo i campionamenti direttamente in procura». «L'amministrazione - protesta Del Frate - dice di avere la situazione sotto controllo e ci rassicura sulla bontà dell'acqua. In realtà siamo inquinati, eccome. Il 15 luglio le analisi hanno evidenziato risultati per nulla rassicuranti con la frazione di Valdicastello ancora soggetta a sforamenti allarmanti. Addirittura abbiamo toccato la soglia di 12.2 e 3.9 quando il limite è di 2 milligrammi per litro. Solo il vicesindaco Daniele Mazzoni si è interessato interpellando il presidente di Gaia». La rabbia dei residenti cresce anche per il fatto che a seguito delle denunce contro ignoti formalizzate dal comitato, ancora nessuno risulta indagato. «Il vero problema - aggiunge il portavoce del Comitato - è che da quando abbiamo deciso di uscire dai gruppi di lavoro perchè le nostre istanze non venivano mai prese in considerazione, siamo stati tenuti a margine. Totalmente ignorati. E così non riusciamo ad avere informazioni sull'esito degli incontri con Arpat, Gaia, Asl ed enti vari e neppure l'esito dei campionamenti. Possibile che noi che paghiamo un servizio dobbiamo sostenere oltre al danno anche la beffa? Non ci fidiamo perchè nessuno ci permette di essere presenti durante i prelievi e solo dopo tante battaglie siamo riusciti a imporre che vengano effettuati solo al mattino, per evitare che l'acqua 'spurghi', falsando così i parametri di inquinamento. Inutile che ci continuino a dire che è tutto sotto controllo - protesta ancora Del Frate - noi vogliamo sapere se nelle case c'è il tallio. Proprio l'altro giorno una signora a Regnalla ha visto uscire acqua sporca dal rubinetto. Solo colpa delle tubature vetuste? Proseguiremo le indagini per conto nostro portando eventuali situazioni di pericolo all'attenzione della procura». Il Comitato se da un lato invoca la rapida risoluzione del problema, dall'altro auspica poi l'attesa bonifica delle ex miniere Edem. «Abbiamo una bozza di preventivo - anticipa - che contempla 1 milione 300 mila euro utili per la messa in sicurezza del sito. Un progetto che anni fa il sindaco Massimo Mallegni annunciò ma che poi è rimasto nel cassetto». Fra.Na.

***In dieci anni duemila ettari di bosco in fumo: è record in Lucchesia***

21 agosto 2015

Reso noto il report che pone il nostro territorio al primo posto per superficie distrutta negli ultimi dieci anni  
di Fabrizio Vincenti

Al lavoro per spegnere un incendio (foto Frascatore)

Diventa fan di Lucca

Lucca, 21 agosto 2015 - Fuoco e fiamme sono davvero di casa in Lucchesia. Come in nessun'altra parte, almeno in Toscana. E non è un primato di cui vantarsi. Gli incendi boschivi tra il gennaio e il 15 agosto 2015 segnalano un pesante rincrudimento degli incendi nel nostro territorio che, come le statistiche dimostrano, sono quasi sempre di origine dolosa. In meno di otto mesi, sono stati ben 55 gli incendi scoppiati nella nostra provincia, un dato che ci colloca nettamente in testa a livello regionale, visto che la seconda provincia, Massa, è ferma a 43 roghi.

E' quanto risulta dai dati forniti dalla Regione Toscana nel corso del corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte l'assessore all'agricoltura e foreste Marco Remaschi, il Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato Giuseppe Vadalà ed il presidente del Coordinamento Volontariato Toscano Mirko Scala. A livello regionale gli incendi aumentano nel complesso, ma, almeno, diminuisce la superficie boscata interessata. Un dato, quello lucchese, che invece preoccupa confrontandolo nello spazio e nel tempo. Nello stesso periodo dello scorso anno, contraddistinto però da livelli di piovosità più elevati anche in estate e temperature ben al di sotto dei valori medi piovosi, furono solo 14 gli incendi scoppiati, 36 nel 2013. Si deve tornare all'anno nero 2012 per trovarne di più: allora furono addirittura 96.

La superficie boscata percorsa dal fuoco è stata pari a 94,91 ettari contro i 9,08 del 2014. Ogni incendio ha interessato 1,43 ettari contro la media regionale pari a 0,75: praticamente il doppio. Negli ultimi sei anni, sempre nel periodo gennaio-metà agosto, sono andati in fumo ben 405,46 ettari, un dato che vale, purtroppo, il secondo posto regionale, preceduti solo dalla provincia di Siena. E se l'analisi viene effettuata sugli ultimi dieci anni completi, e dunque tra il 2005 e il 2014, Lucca esce comunque malissimo. Il fuoco è davvero di casa. Sono stati complessivamente 816 i roghi nella nostra provincia, contro i 721 di Firenze e i 572 di Pisa, rispettivamente al secondo e terzo posto. In tutta la Toscana sono stati 4.374: il 36 per cento scoppiano dalle nostre parti. In Lucchesia, insomma, i piromani hanno la mano pesante. Un dato che naturalmente si riflette anche sulla superficie boscata percorsa dal fuoco. Sono ben 1.811,11 gli ettari attraversati dal fuoco negli ultimi dieci anni, anche in questo caso un dato straordinariamente superiore a quelli delle altre province: Pisa, che occupa il secondo posto, si ferma a 1082,21 ettari complessivi. Dalle nostre parti, mediamente ogni incendio ha coinvolto 2,23 ettari contro una media regionale di 1,41 ettari.

di Fabrizio Vincenti

*Stellata, incendio distrugge una casa*

per fortuna nessuno era all interno

STELLATA Fiamme alte e attimi di paura, ieri pomeriggio a Stellata, per un incendio che ha distrutto un abitazione. L allarme è stato dato attorno alle 15.30 da alcuni vicini. In via Argine Po 63 si sono immediatamente precipitati i vigili del fuoco di Bondeno: il tetto era in pratica già collassato, dato che la casa, in realtà più simile a un rudere, era stata pesantemente danneggiata dal terremoto del 2012 e resa inagibile. In un primo momento sembrava che all interno potesse trovarsi una delle due abitanti (madre e figlia, nomadi di nazionalità bosniaca), ipotesi poi fortunatamente scongiurata. Le due donne sono state infatti trovate nella piazza del paese, completamente ignare di quel che stava accadendo. I vigili del fuoco, assieme ai colleghi di Ferrara arrivati in soccorso, hanno cercato più velocemente possibile di estrarre la bombola di gpl in modo da evitare possibili esplosioni. Si è lavorato anche tramite la piattaforma aerea e per domare le fiamme sono servite oltre tre ore. Ancora al vaglio le cause dell incendio. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Burana, i vigili urbani di Bondeno e il sindaco Fabio Bergamini. Fabio Terminali



*La terra ha tremato 2 volte in mezz'ora*

MIRABELLO. Due scosse di terremoto a breve distanza l'una dall'altra, si sono verificate ieri con epicentro in entrambi i casi tra Mirabello e Vigarano Mainarda. La prima si è verificata alle 12,44...

20 agosto 2015

MIRABELLO. Due scosse di terremoto a breve distanza l'una dall'altra, si sono verificate ieri con epicentro in entrambi i casi tra Mirabello e Vigarano Mainarda. La prima si è verificata alle 12,44 ed è stata di magnitudo 2.5 (profondità 4 km), la seconda si è verificata alle 12,13, magnitudo 2.7 (profondità 6 km). A questo va aggiunto che alle 10,33 era stata registrata un'altra scossa alle 8,34, magnitudo 2.2 (profondità 9 km) con epicentro San Felice sul Panaro nel Modenese. Tutte sono state registrate dall'Ingv. Nella settimana precedente il Ferragosto altre scosse avevano fatto tremare l'Alto Ferrarese con epicentro in particolare nel Bondenese tra Gavello e Pilastrì ed in precedenza un'altra scossa aveva interessato il territorio di Mirabello. Nessuna segnalazione è pervenuta in Comune a Mirabello in seguito alle due scosse di ieri. La notizia delle due scosse si è diffusa sia a Mirabello che a Vigarano e già dopo l'ora di pranzo è stata argomento di discussione nei bar e nei luoghi di ritrovo e in tanti con la mente sono andati al 20 e 29 maggio di tre anni fa quando si verificarono i due devastanti terremoti. Nemmeno chi abita ai piani alti delle abitazioni si è accorto di nulla.

## ***Nelle Marche il 55% della costa è consumato dal cemento, allarme Lega ambiente***

"Riavviare l'iter per il governo del territorio che comprenda anche il vincolo di inedificabilità assoluta per la costa"

64 Letture0 commenti

Politica

Dei suoi 180 km di lunghezza di costa le Marche ne contano ben 98 km oramai trasformati a usi urbani e infrastrutturali (il 54,4%); di questi 7 km sono spariti nonostante l'approvazione della Legge Galasso che prevede piani regionali e vincoli di inedificabilità. Risultano liberi dall'urbanizzazione i 26 km di costa ricadenti nelle due grandi aree protette, formate dal Parco Regionale del Monte Conero e dal Parco Regionale del Monte San Bartolo, che anche grazie alla morfologia montuosa hanno fatto da freno al cemento. I 28 chilometri di aree agricole e i 14 di aree ancora naturali rischiano di essere cancellati dalla continua saldatura tra i centri urbani.

La tutela delle coste è tornata di attualità in queste settimane per via della modifica alle procedure di autorizzazione per gli interventi in aree costiere avvenuta con la legge "Madia". Il Codice dei beni culturali e del paesaggio prevede che per costruire nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, come quelle costiere, oltre all'autorizzazione edilizia è necessario anche un parere paesaggistico autonomo espresso da un Soprintendente. Con il testo di riforma della Pubblica Amministrazione, approvato definitivamente dal Parlamento il 4 agosto, in caso di ritardo di oltre 90 giorni da parte della Soprintendenza i termini e le condizioni per l'acquisizione del parere decadranno e si determinerà un "silenzio assenso". "È necessario ed urgente riavviare il percorso legislativo per governare e tutelare il territorio e fermare il consumo di suolo nelle Marche, con particolare attenzione alla costa, inserendo un vincolo di inedificabilità assoluta per una distanza di almeno 1 chilometro dal mare – commenta Francesca Pulcini, presidente di Legambiente Marche –, ancor di più dopo quanto è stato approvato nei giorni scorsi al Governo con la legge "Madia". Se nonostante il quadro normativo che prevede piani regionali e vincoli di inedificabilità, come quelli introdotti dalla legge Galasso, nelle Marche sono stati cementificati 7 km di costa, è facile immaginare cosa potrà succedere in assenza di una riorganizzazione e di un rafforzamento degli uffici preposti alla gestione dei vincoli. Per questo chiediamo alla Regione di riprendere e portare avanti con determinazione il percorso normativo a difesa del nostro paesaggio, come già hanno fatto Sardegna, Toscana e Puglia, che permetterebbe di aprire una nuova pagina nella gestione del nostro territorio. Una nuova fase che mette al centro la salvaguardia delle nostre bellezze e delle qualità territoriali, risorse non rinnovabili e preziosissime per la valorizzazione anche in chiave turistico-economica della nostra Regione, ma anche perché le Marche sono particolarmente esposte al rischio idrogeologico e al fenomeno dell'erosione costiera. Bisogna, invece – conclude Pulcini –, aprire cantieri di riqualificazione ambientale e sociale delle aree costiere, partendo dalla rigenerazione energetica del patrimonio edilizio, che lungo la costa è spesso vecchio e inadeguato, dall'innovazione nel settore del turismo e dal potenziamento del sistema di piste ciclabili e di mobilità pubblica urbana".

Per il dossier completo [clicca qui](#)

## ***Area giochi Villaggio Azzurro: ad un anno dall'incendio ha vinto il de grado***

L'area giochi di via Aldo della Rocca, andata a fuoco nell'agosto 2014, non è stata ripristinata. Al suo posto, sono cresciute le erbacce ed una discreta quantità di rifiuti. Ora è diventato pericoloso anche portarvi il cane

Fabio Grilli 20 agosto 2015

Storie Correlate Villaggio Azzurro: otto mesi dopo l'incendio messa in sicurezza l'area giochi bruciata Villaggio Azzurro: il parco bruciato è caduto nell'oblio Villaggio Azzurro: "Assessore Marino, ripristiniamo il parco giochi bruciato" Villaggio Azzurro: distrutta dalle fiamme l'area giochi in via della Rocca Era andata a fuoco un anno fa. L'area giochi di via Aldo della Rocca, zona Villaggio Azzurro, era bruciata in una notte d'agosto. Per mesi poi i resti di uno scivolo, delle altalene e del fortino, erano rimasti a testimoniare l'accaduto. L'incendio aveva bruciato tutto, ma per molto tempo nell'aria era sopravvissuto un acre odore di plastica carbonizzata. E poco altro.

UN PARCO IRRICONOSCIBILE - Molti cittadini, colpiti dalla triste sorte toccata al parco, ne avevano chiesto la sistemazione. Lo scorso febbraio invece, l'area è stata messa in sicurezza attraverso la rimozione delle giostrine bruciate. Da allora, chi le transita accanto per raggiungere la vicina Parrocchia o la Cristoforo Colombo, fatica a riconoscerla. Sono rimasti soltanto i tappeti antinfortunistica ed una parte della recinzione metallica, che la cingeva. Degli arredi non è sopravvissuto nulla.

DEGRADO E ABBANDONO - Al posto delle giostrine, oggi l'ex area giochi di via Aldo della Rocca, si presenta come una distesa di erbacce, nelle quali trova riparo ogni sorta di rifiuti. Ci sono pezzi di scooter, alcune scarpe spaiate e le immancabili bottiglie di vetro, spesso in frantumi. Cosa che rende pericolosa l'area anche per chi volesse portarvi a passeggio il proprio cane. Finora, delle richieste del Municipio IX, che chiedeva all'Assessore Estella Marino di ripristinare il parco bruciato, non è rimasta traccia. Come dell'area giochi, del resto.

Annuncio promozionale

Villaggio Azzurro: l'area giochi un anno dopo l'incendio

## ***Incendi in Toscana, l'assessore Remaschi: "Organizzazione regionale sempre più efficiente"***

NOTIZIE LOCALI » Comunicati

Uno degli eventi più importanti è stato quello di Caprese Michelangelo di alcuni giorni fa. Aumentano gli incendi in Toscana ma diminuisce la superficie boscata media interessata. Questo in estrema sintesi il dato riguardante il 2015 (dall'inizio dell'anno al 15 agosto) messo a confronto con quello dell'ultimo quinquennio. Ne hanno parlato stamattina l'assessore all'agricoltura e foreste Marco Remaschi nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte anche il comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato Giuseppe Vadalà ed il presidente del Coordinamento Volontariato Toscano Mirko Scala. Dall'inizio dell'anno al 15 agosto gli incendi sul territorio toscano sono stati in tutto 303, per una superficie boscata di circa 226 ettari. Lucca la provincia più colpita, sia per numero di eventi, 55, che per superficie boscata interessata dalle fiamme, quasi 95 ettari. Se si analizza il dato dello stesso periodo degli ultimi 5 anni, il 2015 è in linea con il 2011 per numero di eventi, ma la superficie boscata è diminuita del 18% (275 ettari contro i 226 attuali).

Nel 2013 e 2014, caratterizzati da condizioni meteorologiche eccezionali (livelli di piovosità elevati anche in estate e temperature ben al di sotto dei valori medi), i dati sono molto inferiori rispetto alla media del quinquennio (378 ettari) riguardo alla superficie boscata: rispettivamente 36 e 37 ettari. Il 2012, all'opposto, si è rivelato l'anno più critico: 593 eventi e quasi 1.500 ettari di superficie bruciata.

Nei primi 15 giorni di agosto due gli eventi importanti da segnalare: il primo nel territorio aretino di Caprese Michelangelo (superficie stimata 20 ettari) e il secondo a San Marcello Pistoiese (4 ettari). Circa 60 gli eventi minori nel resto della regione, 9 ettari circa la superficie interessata. A luglio gli incendi sono stati 137, per una superficie boscata di oltre 100 ettari.

Tutte le province (ad eccezione di Prato) sono state interessate, Lucca la più bersagliata: 22 eventi per circa 57 ettari. Nel resto della regione 115 gli incendi per un totale di circa 50 ettari. Primato negativo al Comune di Capannori, colpito da vari eventi, due dei quali (15 luglio in località Sant'Andrea di Compito e 27 luglio in località Massa Macinaia) hanno interessato circa 33 ettari di bosco. Restando al mese di luglio e facendo un confronto con il valore medio dell'ultimo quinquennio, nel 2015 il numero di incendi è raddoppiato ma la superficie boscata media è passata da 2,98 a 0,8 ettari.

"Nel 2015 – ha sottolineato l'assessore Remaschi – aver mantenuto ben al di sotto dell'ettaro l'indicatore di efficienza di intervento, vale a dire la superficie boscata media ad evento, è un risultato importante raggiunto dall'organizzazione regionale Anti incendi boschivi (Aib). Il calo consistente degli incendi negli ultimi 10 anni è imputabile anche al cambiamento del clima, ma va riconosciuto grande merito all'organizzazione regionale, che in questi anni si è potenziata e migliorata, e all'indispensabile opera di tecnici e operai forestali degli Enti competenti, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco e volontariato antincendi boschivi. A quest'ultima componente, il volontariato, vorrei dedicare una menzione particolare, per il fatto di rappresentare una ricchezza insostituibile".

Nell'ultimo decennio il numero di incendi boschivi è calato in modo netto, con un numero medio annuo di 438 eventi e una superficie media boscata percorsa ogni anno pari a 618 ettari. La media boscata per evento è di 1,41 ettari. Nei 4 anni più impegnativi per l'organizzazione regionale Aib (2007-2009-2011-2012) il territorio della provincia di Lucca è risultato sempre il più colpito.

**Divieto**

Dal 1° luglio al 31 agosto vige il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali. La Regione Toscana può stabilire di prolungare il periodo ad alto rischio e i relativi divieti di abbruciamento oltre il 31 agosto, nel caso in cui dovessero mantenersi alte le condizioni di rischio.

**Forze antincendio**

La direzione delle operazioni di spegnimento è svolta da 186 tecnici di Province, Unioni di Comuni, Comuni ed Enti parco regionali e da personale del Corpo forestale dello Stato. Per lo spegnimento degli incendi il sistema regionale ha la disponibilità di dieci elicotteri e di squadre a terra costituite da 500 operai forestali.

A questi si aggiunge il prezioso contributo proveniente dalle Associazioni di volontariato che riuniscono circa 4000 persone sempre disponibili nelle situazioni di emergenza. Complessivamente la struttura regionale dispone di 612 mezzi, tra fuoristrada e autobotti, specificamente allestiti per gli interventi di spegnimento e per il controllo del territorio.

Inoltre la Giunta regionale tramite gara di appalto, mette a disposizione elicotteri per il supporto alle forze terrestri nello

***Incendi in Toscana, l'assessore Remaschi: "Organizzazione regionale sempre più efficiente"***

spegnimento degli incendi boschivi. Il contratto prevede uno schieramento variabile in relazione alle condizioni di rischio con un minimo di due elicotteri e un massimo di dieci nel periodo estivo.

Nel periodo considerato a maggior rischio, con lo scopo di affiancare la Sala regionale (Soup) attiva h24 tutto l'anno, sono aperti i Cop, Centri Operativi Provinciali antincendi boschivi, in sostanza un'ulteriore sala operativa per ogni provincia, aperta dalle 8 alle 20.

Per garantire un adeguato livello tecnico e per assicurare lo svolgimento in piena sicurezza delle operazioni di spegnimento è attivo il Centro regionale di addestramento Aib La Pineta di Tocchi, a Monticiano (Siena), dove si effettua l'addestramento e l'aggiornamento di tutto il personale AIB, con il coinvolgimento annuale di circa 1.500 operatori AIB. Nel 2015 la Regione, per l'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, ha messo a disposizione quasi 9,5 mln di euro.

**Segnalazione incendi**

Può partire da strutture del servizio antincendi boschivi o da cittadini tramite il numero verde 800425425 della Regione Toscana, il 1515 del Corpo Forestale dello Stato o il 115 dei Vigili del Fuoco.

0 commenti alla notizia

Redazione, 20/08/2015 21:11:40

***Marche, il 55% della costa è consumato dal cemento: allarme Legambiente***

"Riavviare l'iter per il governo del territorio con il vincolo di inedificabilità assoluta per la costa"

oogletag.cmd.push(function() { googletag.display('div-gpt-ad-1326886128450-10'); });

Come ti senti dopo aver letto questo articolo?

Arrabbiato

Triste

Indifferente

Felice

Molto felice

Commenti

Ancora nessun commento. Diventa il primo!

Attenzione! Per commentare deve essere abilitato JavaScript

ATTENZIONE!

Per poter commentare l'articolo occorre essere registrati su Senigallia Notizie e autenticarsi con Nome utente e Password

Già registrato? Effettua l'accesso ... oppure Registrati!

Lascia un commento

Nome:

E-mail:

Commenta:

## *Marche, il 55% della costa è consumato dal cemento: allarme Legambiente*

Notizie recentiUltimi CommentiPiù CommentatiPiù Letti

Roncitelli, figlio minaccia e insegue il padre per strada

Marche, il 55% della costa è consumato dal cemento: allarme Legambiente

Schema numerico da giocare on-line: il Sudoku numero 201

La famiglia Bélier torna all'arena Gabbiano di Senigallia

Aggressione e rapina ad Ancona, la polizia arresta il responsabile in 24 ore

Ventimiliarighesottoimari in Giallo, in tanti per Dylan Dog e Giampaolo Simi - FOTO

Allevamento e rifiuti, blitz a Loro Piceno delle forze dell'ordine

Venerdì 21 agosto al via a Senigallia la Fiera Campionaria

Fano, albergatori in rivolta contro le camere turistiche abusive

Senigallia: ladri ripuliscono la dispensa

minou su La famiglia Bélier torna all'arena Gabbiano di Senigallia

maxsanti su La famiglia Bélier torna all'arena Gabbiano di Senigallia

anoninmo2 su Senigallia: investe pedone sulle strisce e si dà alla fuga

leofax su Venerdì 21 agosto al via a Senigallia la Fiera Campionaria

romolo su Senigallia: investe pedone sulle strisce e si dà alla fuga

piotr su "I mezzi per contrastare i parcheggiatori abusivi ci sono"

leofax su Arrivano nel mare marchigiano le trivelle del Governo Renzi

papero su Arrivano nel mare marchigiano le trivelle del Governo Renzi

Mario2 su Arrivano nel mare marchigiano le trivelle del Governo Renzi

miki1 su Arrivano nel mare marchigiano le trivelle del Governo Renzi

"I mezzi per contrastare i parcheggiatori abusivi ci sono" (5)

"La teoria del tutto" e "Ant-Man" da vincere e vedere al Gabbiano di Senigallia (5)

Sballo alcolico al volante: ciclista rischia di essere investito a Cesano di Senigallia (5)

Bacheca negata a Senigallia, insorge il Movimento 5 Stelle (5)

Doppia proiezione per il 19 agosto al cinema Gabbiano di Senigallia (5)

Arrivano nel mare marchigiano le trivelle del Governo Renzi (5)

Due film e un ospite domenica 16 agosto al cinema Gabbiano di Senigallia (3)

Senigallia: parcheggiatore abusivo fa resistenza ad agente, denunciato (3)

Senigallia sotto choc per la morte di Alessandro Zamboni (2)

Doppia proiezione all'arena Gabbiano anche a ferragosto (2)

Apri a Senigallia mercoledì 19 agosto Synbiofood - Buono, Sano e Veloce (11 929)

Tutto pronto per i Fuochi d'artificio 2015: in arrivo anche gli 'UFO' (7 640)

Senigallia sotto choc per la morte di Alessandro Zamboni (6 591)

Si rinnova una lunga tradizione a Senigallia, il 18 agosto i Fuochi d'artificio (6 370)

Meduse 'giganti' a Senigallia: il video su youreporter.it (5 173)

Avviso di condizioni meteo avverse a Ferragosto (4 889)

Incidente sulla A14, cinque ragazzi di Corinaldo feriti (3 593)

Arrivano nel mare marchigiano le trivelle del Governo Renzi (3 434)

Elena Giommetti nuova reggente dell'Istituto Marchetti di Senigallia (3 074)

Marche: avviso di condizioni meteo avverse (2 588)

***Marche, il 55% della costa è consumato dal cemento: allarme Legambiente***

apri il Menù

Prima Pagina

Leggi il giornale

tutte le notizie in un click...

temi Cronaca Cultura e Spettacoli Sport Politica Associazioni Fuori dalle Mura Economia

rubriche Vetrina Aziende Grande Max: Ricette Machì Se Gioga Comuneinforma L'Arrocco Roveresco Gent'd'S'nigaja A Tutto Zampe EspertOnline Screenshot La memoria delle foto diSegniGallia

opinioni Diversamente Giovani ByoBlu Una Vacanza Dimenticabile La Piaga di Velluto Anestesia Totale Il Punto di Svolta

tratti dal network Valmisa.com Anconanotizie.it Senigallia.org Marchenotizie.info Tutti gli articoli dal network

multimedia

una foto al giorno

gallerie fotografiche

la memoria delle foto

notizie con foto

canale video

notizie con video

che notizie cerchi?

ultime notizie

archivio

sezioni speciali

su senigallia notizie

nel web

Oggi a Senigallia

meteo

Adesso



***Marche, il 55% della costa è consumato dal cemento: allarme Legambiente***

21.7°

Venerdì Sera

17° / 24°

Sabato

18° / 27°

Sabato Sera

20° / 30°

al cinema

farmacie

di turno oggi &gt;&gt;

Comunale 2 Cesanella

Strada Statale Adriatica, 369

Guarda la scheda

Guarda anche le altre farmacie...

Eventi

Iscriviti e seguici

Tutti i giornali

i nostri giornali...

network locali [senigallianotizie.it](http://senigallianotizie.it) [senigallia.org](http://senigallia.org) [valmisa.com](http://valmisa.com) [tuttosenigallia.it](http://tuttosenigallia.it)network regionali [marchenotizie.info](http://marchenotizie.info) [anconanotizie.it](http://anconanotizie.it) [ascolinotizie.it](http://ascolinotizie.it) [fermonotizie.info](http://fermonotizie.info) [maceratanotizie.it](http://maceratanotizie.it)[pesarourbinonotizie.it](http://pesarourbinonotizie.it)network in festa [marche in festa](#) [abruzzo in festa](#) [emilia-romagna in festa](#) [friuli-venezia giulia in festa](#) [lazio in festa](#) [lombardia in festa](#) [piemonte in festa](#) [puglia in festa](#) [toscana in festa](#) [umbria in festa](#) [veneto in festa](#)portali tematici [autosinistrate.it](http://autosinistrate.it) [kingsport.it](http://kingsport.it) [prontosposi.it](http://prontosposi.it) [immobiliagest.it](http://immobiliagest.it) [primanotacassa.it](http://primanotacassa.it) [musicnetwork.it](http://musicnetwork.it)

Redazione

[Vai al tuo profilo](#)

***Marche, il 55% della costa è consumato dal cemento: allarme Legambiente***

Il tuo browser non supporta gli iframe e non puoi vedere il widget di Tutto Senigallia... ma cliccando puoi comunque trovare tutte le aziende, ristoranti, hotel di Senigallia

## ***Incendi, l'assessore toscano all'agricoltura Remaschi: <Organizzazione regionale sempre più efficiente>***

Incendi, l'assessore toscano all'agricoltura Remaschi: «Organizzazione regionale sempre più efficiente» 20-08-2015  
INCENDI TOSCANA | Aumentano gli incendi in Toscana ma diminuisce la superficie boscata media interessata. Questo in estrema sintesi il dato riguardante il 2015 (dall'inizio dell'anno al 15 agosto) messo a confronto con quello dell'ultimo quinquennio. Ne hanno parlato l'assessore all'agricoltura e foreste Marco Remaschi nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte anche il comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato Giuseppe Vadalà ed il presidente del Coordinamento Volontariato Toscano Mirko Scala.

Dall'inizio dell'anno al 15 agosto gli incendi sul territorio toscano sono stati in tutto 303, per una superficie boscata di circa 226 ettari. Lucca la provincia più colpita, sia per numero di eventi, 55, che per superficie boscata interessata dalle fiamme, quasi 95 ettari. Se si analizza il dato dello stesso periodo degli ultimi 5 anni, il 2015 è in linea con il 2011 per numero di eventi, ma la superficie boscata è diminuita del 18% (275 ettari contro i 226 attuali).

Nel 2013 e 2014, caratterizzati da condizioni meteorologiche eccezionali (livelli di piovosità elevati anche in estate e temperature ben al di sotto dei valori medi), i dati sono molto inferiori rispetto alla media del quinquennio (378 ettari) riguardo alla superficie boscata: rispettivamente 36 e 37 ettari. Il 2012, all'opposto, si è rivelato l'anno più critico: 593 eventi e quasi 1.500 ettari di superficie bruciata.

Nei primi 15 giorni di agosto due gli eventi importanti da segnalare: il primo nel territorio aretino di Caprese Michelangelo (superficie stimata 20 ettari) e il secondo a San Marcello Pistoiese (4 ettari). Circa 60 gli eventi minori nel resto della regione, 9 ettari circa la superficie interessata. A luglio gli incendi sono stati 137, per una superficie boscata di oltre 100 ettari.

Tutte le province (ad eccezione di Prato) sono state interessate, Lucca la più bersagliata: 22 eventi per circa 57 ettari. Nel resto della regione 115 gli incendi per un totale di circa 50 ettari. Primato negativo al Comune di Capannori, colpito da vari eventi, due dei quali (15 luglio in località Sant'Andrea di Compito e 27 luglio in località Massa Macinaia) hanno interessato circa 33 ettari di bosco. Restando al mese di luglio e facendo un confronto con il valore medio dell'ultimo quinquennio, nel 2015 il numero di incendi è raddoppiato ma la superficie boscata media è passata da 2,98 a 0,8 ettari. «Nel 2015 - ha sottolineato l'assessore Remaschi - aver mantenuto ben al di sotto dell'ettaro l'indicatore di efficienza di intervento, vale a dire la superficie boscata media ad evento, è un risultato importante raggiunto dall'organizzazione regionale Anti incendi boschivi (Aib). Il calo consistente degli incendi negli ultimi 10 anni è imputabile anche al cambiamento del clima, ma va riconosciuto grande merito all'organizzazione regionale, che in questi anni si è potenziata e migliorata, e all'indispensabile opera di tecnici e operai forestali degli Enti competenti, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco e volontariato antincendi boschivi. A quest'ultima componente, il volontariato, vorrei dedicare una menzione particolare, per il fatto di rappresentare una ricchezza insostituibile».

Nell'ultimo decennio il numero di incendi boschivi è calato in modo netto, con un numero medio annuo di 438 eventi e una superficie media boscata percorsa ogni anno pari a 618 ettari. La media boscata per evento è di 1,41 ettari. Nei 4 anni più impegnativi per l'organizzazione regionale Aib (2007-2009-2011-2012) il territorio della provincia di Lucca è risultato sempre il più colpito.

### **Divieto**

Dal 1° luglio al 31 agosto vige il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali. La Regione Toscana può stabilire di prolungare il periodo ad alto rischio e i relativi divieti di abbruciamento oltre il 31 agosto, nel caso in cui dovessero mantenersi alte le condizioni di rischio.

### **Forze antincendio**

La direzione delle operazioni di spegnimento è svolta da 186 tecnici di Province, Unioni di Comuni, Comuni ed Enti parco regionali e da personale del Corpo forestale dello Stato. Per lo spegnimento degli incendi il sistema regionale ha la disponibilità di dieci elicotteri e di squadre a terra costituite da 500 operai forestali.

A questi si aggiunge il prezioso contributo proveniente dalle Associazioni di volontariato che riuniscono circa 4000 persone sempre disponibili nelle situazioni di emergenza. Complessivamente la struttura regionale dispone di 612 mezzi, tra fuoristrada e autobotti, specificamente allestiti per gli interventi di spegnimento e per il controllo del territorio.

Inoltre la Giunta regionale tramite gara di appalto, mette a disposizione elicotteri per il supporto alle forze terrestri nello spegnimento degli incendi boschivi. Il contratto prevede uno schieramento variabile in relazione alle condizioni di rischio

***Incendi, l'assessore toscano all'agricoltura Remaschi: <Organizzazione regionale sempre più efficiente>***

con un minimo di due elicotteri e un massimo di dieci nel periodo estivo.

Nel periodo considerato a maggior rischio, con lo scopo di affiancare la Sala regionale (Soup) attiva h24 tutto l'anno, sono aperti i Cop, Centri Operativi Provinciali antincendi boschivi, in sostanza un'ulteriore sala operativa per ogni provincia, aperta dalle 8 alle 20.

Per garantire un adeguato livello tecnico e per assicurare lo svolgimento in piena sicurezza delle operazioni di spegnimento è attivo il Centro regionale di addestramento Aib La Pineta di Tocchi, a Monticiano (Siena), dove si effettua l'addestramento e l'aggiornamento di tutto il personale AIB, con il coinvolgimento annuale di circa 1.500 operatori AIB. Nel 2015 la Regione, per l'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, ha messo a disposizione quasi 9,5 mln di euro.

**Segnalazione incendi**

Può partire da strutture del servizio antincendi boschivi o da cittadini tramite il numero verde 800425425 della Regione Toscana, il 1515 del Corpo Forestale dello Stato o il 115 dei Vigili del Fuoco.

***Cantieri sulle strade della città metropolitana, il punto***

20 agosto 2015 18:54

Front Office Firenze

Di seguito i principali cantieri previsti sulle strade della Città Metropolitana di Firenze.

**Novità**

Sulla strada regionale 302 Brisighellese-Ravennate per lavori di fresatura ed asfaltatura attraversamento, senso unico alternato con orario lavori 7.30/18.00, nel tratto dal km 13+930 al km 14+000 circa, in località Olmo nel Comune di Fiesole, fino al 15/09/2015.

Sulla strada provinciale 102 della Casa al Vento per lavori di fresatura ed asfaltatura attraversamento, senso unico alternato, con orario lavori 07.30/18.00, nel tratto dal km 2+920 al km 2+970 circa, nel Comune di Vaglia, fino al 15/09/2015.

Sulla strada provinciale 50 di San Donnino per lavori di scavo tradizionale e lavori No-Dig e posa pozzetti, senso unico alternato con orario lavori 07.30/18.30, nel tratto dal km 2+150 al km 5+200 circa, nel Comune di Certaldo, fino al 04/09/2015.

Sulla strada provinciale 29 traversa di Lutirano per interventi di manutenzione straordinaria sul ponte in località Lutirano, divieto di transito, nel tratto al km 3+200 circa, nel Comune di Marradi, fino al 31/08/2015.

Sulla strada regionale 2 Cassia per interventi di posa pozzetti e No-Dig, senso unico alternato, regolato da impianto semaforico, con orario lavori 8:00/19:00, nel tratto dal Km 286+723 al Km 288+033 circa, nel Comune di Impruneta, fino al 22/08/2015.

Sulla strada provinciale 17 Alto Valdarno per lavori di taglio della vegetazione arborea all'interno dell'alveo del Fosso di Leccio, chiusura temporanea del traffico veicolare tramite movieri per brevi periodi, con orario lavori 8.00/17.00, nel tratto dal km. 0+000 al km 1+000 circa, in località Leccio nel Comune di Reggello, fino al 21/08/2015.

**Mugello**

Sulla strada provinciale 36 di Montepiano per lavori di ampliamento A1, completamento della viabilità di accesso al cantiere Puliana, chiusura con deviazione sulla bretella adiacente con senso unico alternato di marcia, nel tratto fra il km. 1+800 ed il km. 2+500, fino al 31/12/2015.

Sulla strada provinciale 107 di Legri e del Carlone per lavori di posa di barriera di sicurezza laterale guard-rail, senso unico alternato, con orario 7,00/18,00, nel tratto km. 0+000 al km. 1+000, fino al 24/09/2015.

Sulla strada provinciale 8 Militare per Barberino di Mugello per lavori urgenti di riparazione acquedotto, senso unico alternato, regolato da movieri, con orario lavori 07.30/18.00, nel tratto al km 8+200 circa, nel Comune di Calenzano, fino al 10/09/2015.

Sulla strada provinciale 8 Militare per Barberino di Mugello per lavori per la realizzazione di una variante connessi alla realizzazione dell'ampliamento dell'Autostrada A1, deviazione in loco, nel tratto al km. 8+700 in località Carraia, fino al 24/08/2015.

**Valdarno**

Sulla strada provinciale 85 di Vallombrosa per regolamentazione della circolazione stradale, nei giorni festivi, con orario 8.00-20.00, regolamentazione a senso unico, unitamente al divieto di sosta, nel tratto a seguito specificato, fino al 30/08/2015.

lungo via S.Benedetto (v.le Abbazia) da accesso Forestale a via del Lago (lato pratone); lungo via S.Giovanni Gualberto fronte Abbazia lato Albergo la Foresta; in corrispondenza intersezione via del Paradino lato Albergo la Foresta; prima di via Ariosto per ml. 118 c.ca lato sx.

**Chianti Val di Pesa**

Sulla strada provinciale 70 Imprunetana per Pozzolatico per attività preparatorie della manifestazione Festa dell'Uva, limitazione della velocità di 30 km/h divieto di sosta con rimozione forzata in entrambi i sensi di marcia, nel tratto dal km 3+800 al km 4+300, fino al 31/10/2015.

**Area fiorentina**

***Cantieri sulle strade della città metropolitana, il punto***

Sulla strada provinciale 130 panoramica di Monte Morello per riapertura parziale a seguito di frana, senso unico alternato regolato a vista, nel tratto dal km 7+150 al km 7+250 circa, nel Comune di Sesto F.no, fino al 12/01/2016.

Sulla strada provinciale 45 di Comeana per manutenzione rete viaria Provinciale, limitazione di velocità a 30 km, con orario 00:00-24:00, nel tratto tra il km 1+686 ed il km 3+215 circa, nel Comune di Signa, fino al 31/10/2015.

Sulla strada provinciale 34 di Rosano per lavori di miglioramento della sicurezza, deviazione del flusso veicolare della carreggiata direzione Pontassieve sulla carreggiata direzione Firenze con istituzione su quest'ultima del doppio senso di circolazione, nel tratto tra il km 1+450 ed il km 1+750, nel Comune di Bagno a Ripoli, fino al 10/10/2015.

Sulla strada provinciale 54 dei Bosconi per lavori di estensione rete gas metano, senso unico alternato, con orario lavori 8.00/18.30, nel tratto dal km 0+400 al km 0+530 circa, nel Comune di Fiesole, fino al 27/08/2015.

**Fi-Pi-Li**

Sulla strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno per completamento delle lavorazioni interferenti con parte dei flussi di traffico, chiusura della corsia di sorpasso della carreggiata in direzione Darsena con conseguente regolazione tramite segnaletica di STOP della rampa di ingresso dello Svincolo di Livorno Porto in dir. Darsena, nel tratto tra il km 79+420 circa e il km 79+600, fino al 12/01/2016.

Inoltre chiusa la corsia di marcia della carreggiata in direzione Darsena Toscana tra il km 79+600 circa e il km 79+700 circa; chiusa al transito la carreggiata in direzione Darsena Toscana dal km 79+830 al km 80+070 con conseguente deviazione del traffico diretto alla Darsena sulla corsia di sorpasso della carreggiata in direzione Firenze; aperta al transito la rampa di ingresso in S.G.C. FI-PI-LI in direzione Firenze da Via Jacoponi con regolazione del traffico tramite segnaletica di STOP; aperta al transito la carreggiata in direzione Firenze tra la fine competenza (Darsena Toscana) ed il km 79+900; aperta al transito la carreggiata in direzione Darsena Toscana dal km 80+070 a fine competenza.